

# LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Abbonamenti. Interno: Anno L. 15 - Semestre L. 8  
Estero: Anno L. 30 - Semestre L. 15  
Per gli abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione  
de LA TRIBUNA, via Milano, 69 - Roma

Supplemento illustrato de "La Tribuna",  
Proprietà letteraria e artistica riservata secondo le leggi

Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi:  
per Roma, via Tritone, 102 - Telef. 44-313 e 43-304;  
per Milano: G. BRESCHI, v. Salvini, 10, - Tel. 20 907;  
per Parigi: G. BRESCHI, Faubourg St. Honoré, 56

Anno XLV — N. 7

14 febbraio 1937 - Anno XV

Cent. 30 il numero.



**Terrorismo comunista spagnolo** - L'industriale Hamel, decano della colonia francese di Bilbao, veniva arrestato e fucilato dai "rossi" per essere stato sorpreso in un caffè mentre stava nascondendo un rosario nel fazzoletto.

(Disegno di VITTORIO PISANI.)



ROMANZO DI  
AVVENTURA E  
D'AMORE DI  
A. ALLORGE E  
SANT'ELMO



(Proprietà riservata da La Tribuna Illustrata)

(Puntata 11<sup>a</sup>)

— Cio che mi pare molto curioso è che ve ne siano riunite tante sullo stesso punto — rispose il medico.

— Eppoi — continuò il governatore con sarcasmo — esse acquistano un particolare interesse ad essere presentate da così belle mani. Mi duole di dover turbare uno studio così pieno di fascino, ma bisogna che io abbia un importante colloquio col dottor Edeline.

Dopo che aveva ricondotto alla residenza del governatore generale... — dichiarò Elena, in tono autorevole — Venite, dottore.

— Sta bene — disse il comandante. — Vi aspetterò nel mio gabinetto, dottore: ci sarò da qui a un momento.

Non mancherò di trovarmi... Elena e Edeline fecero ritorno verso il centro di Thaumasia, mentre Lescot li seguiva con un cattivo sguardo.

Che villano! — disse la ragazza. E' un uomo sovraccitato, come gli operai — osservò il dottore. — Ma siccome è molto robusto, così la sua sovraccitazione aggrava i suoi cattivi istinti. Io temo che, se il suo squilibrio aumenta, arrivi fino a commettere un delitto.

— Io ne sono sicura. Vi scongiuro, Luigi, mio unico amico, vegliate su mio padre.

— E sopra di voi, mia cara Elena; state tranquilli.

— Ma non trascurate voi stesso; state in guardia.

— Sì, cara, non abbiate timore. Noi trionferemo di tutti.

Nonostante queste parole rassicuranti, Elena aveva il cuore così grosso che non riusciva a trattenere le lagrime. I suoi occhi erano ancora umidi quando arrivò alla residenza del governatore generale.

Fifi, felice del nuovo posto che copriva, giocava col suo cane Tom, vicino al padiglione di Argyr.

Egli s'accorse, probabilmente perché lui stesso aveva spesso gli occhi rossi, che la ragazza aveva qualche dispiacere.

— Signorina Elena, — mormorò con voce dolce e calma, — non bisogna piangere; Fifi non vuole che piangiate, e nemmeno Tom. Non è vero, Tom?

Il cane agitava la coda come per rispondere affermativamente allo sguardo di Elena.

— Sei molto buono, Fifi — essa disse. E, accarezzando il cane, soggiunse: — Venite con me tutti e due, che vi darò dei dolciumi.

Il dottor Edeline si era intanto recato dal governatore, che non era ancora ritornato. Nell'attenderlo, ebbe tutto il tempo per studiare il viso e gli atteggiamenti di Franin, la cui stanza da lavoro serviva anche da anticamera. In verità, quel personaggio aveva qualche cosa di straordinariamente equivoco. Il suo viso era ripugnante. Egli faceva pensare ad un animale feroce, ad una piccola belva, tra la jena e lo sciacallo.

Quando il comandante comparve, fece entrare Edeline nel proprio ufficio. Vi fu un penoso silenzio.

— Dottore, — cominciò Lescot, sforzandosi di impiegare un linguaggio scelto — io sono obbligato di constatare che la bellezza della signorina Argyr non è troppo al sicuro dato che vi ha tanto impressionato. Oh, non temete che vi voglia biasimare; la cosa è perfettamente naturale. Una bella ragazza è dotata delle migliori qualità, vi piace; voi cercate la sua compagnia, le fate la corte...

Vi prego, non m'interrompete... Essa vi ascolta con simpatia. Tutto ciò è nell'ordine naturale delle cose, quantunque l'uno e l'altro abbiate dimenticato di chiedere al Padrone se vi autorizzi ad avere simili incontri.

— Signor Lescot — replicò Edeline, che conteneva a stento la propria indignazione, — la signorina Argyr è altrettanto sicura al mio fianco che vicina a suo padre!

— Non ne dubito, dottore, e non vedrei alcun inconveniente in questo idillio se la signorina Argyr fosse libera, ma voi non dovete ignorare che non lo è.

— Come? Sarebbe dunque fidanzata?

— E' come se lo fosse. Non ve l'ha detto?

— No. E con chi?

— Con me — dichiarò con fare imperioso il governatore, alzandosi in piedi, e mettendosi a camminare in lungo e in largo per dissimulare la rabbia che gli rendeva il viso color di braccia.

— Essa mi ha detto che voi avevate chiesto la sua mano; il che non è precisamente la stessa cosa.

— Essa non ha ancora acconsentito a sposarmi — confessò in tono urtato Lescot, — ma poco importa. Diventerà lo stesso mia moglie.

— Volete dire con questo che la costringerete a sposarvi?

— No, ma le circostanze ve la costringeranno. Questo matrimonio è indispensabile sotto tutti gli aspetti, e si farà. Eccovi dunque avvertito, dottore. Ciò che vi ho detto, l'ho detto nel vostro interesse e in quello di Elena. E adesso mi scuserete se non posso prolungare questa conversazione. Ho molto da fare.

Il dottor Edeline fece un cenno di saluto e uscì. La sua destra stringeva, nella tasca, l'impugnatura della rivoltella, e si domandava come avesse potuto resistere alla tentazione di servirsi per liberarsi da quell'odioso individuo che si permetteva di pretendere la mano dell'adorabile ragazza.

Fino a quando si sarebbe egli potuto contenere? E quanto tempo ancora quella maledetta isola, ove l'oro e i diamanti sembravano esalare miasmi mortali, avrebbe potuto evitare la catastrofe verso la quale pareva che tutto convergesse?

## CAPITOLO XVIII.

### Tragico allarme

In preda a queste tristi riflessioni il dottore, quella notte, dormì male. Forse che la vicinanza di tutti quegli squilibrati, il clima malsano di Thaumasia, o le emozioni causate dagli incidenti di ogni giorno, rendevano più agitati i suoi sonni? Certo, da qualche tempo era in preda ad una insolita nervosità.

Ma erano state, soprattutto, le parole di Lescot, e la minaccia che esse facevano pesare su un amore di cui Edeline viveva, che gli avevano reso il sonno febrile.

Un'altra cosa preoccupava poi il dottore; i primi effetti della riforma oraria, ideata per dare un maggior riposo agli operai, erano stati scoraggianti.

Qualche raro operaio se ne dichiarava soddisfatto; ma il maggior numero dei lavoratori si lagnava di non potere approfittare dell'ora di sonno accordata, abituati ormai alle veglie prolungate, erano adesso incapaci di dormire più a lungo. Cinque ore di sonno parevano perfino troppe a chi aveva i nervi tesi e spesso non riusciva mai a chiudere occhio, o, se s'assopiva rimaneva in preda ad una sonnolenza agitata, resa penosissima da sconvolgenti ossessioni.

Del resto, quella notte, nessuno a Thaumasia poté assaporare un riposo completo; all'una del mattino, la campana assordante d'una suoneria elettrica svegliò di soprassalto tutti coloro che dormivano. Vi fu subito un via vai generale, che corrispondeva ad un ordine noto a tutti tranne al dottor Edeline e al suo assistente.

— Che cosa sta dunque accadendo? — chiese il medico a Rocchetto che incontrò in un corridoio.

— E' il segnale d'allarme, il quale indica che alla Torre del Tesoro c'è un tentativo di manomissione. E' la prima volta che questo succede. Noi conosciamo il segnale unicamente perché l'abbiamo udito nelle esercitazioni periodiche.

— Che cosa sarà avvenuto dei guardiani?

— Non oso pensarci; probabilmente sono stati massacrati.

— E' spaventoso!

Già un gruppo d'uomini correva verso la Torre, in fretta, e parlando con tanta concitazione da provare che la loro nervosità era sempre più pronunciata. Il comandante Lescot li seguiva da vicino. Quanto al Padrone, i familiari erano riusciti con molta fatica a farlo rimanere nella sua camera.

I primi che giunsero alla Torre del Tesoro si fermarono impietriti, per lo spaventoso spettacolo che si offriva ai loro occhi, tre corpi giacevano davanti alla porta semiaperta della piccola fortezza. Erano quelli dei guardiani Duclaux e Lacom e d'un operaio spagnolo, Ignacio Valdès. Costui era morto. Duclaux era gravemente ferito; Lacom, colpito più leggermente, poté fornire spiegazioni bastevoli per poter ricostruire i fatti.

Nell'ora in cui il dramma s'era svolto, Lacom dormiva e Duclaux era di guardia. Ogni venti minuti questi faceva la ronda, poi ritornava a sedersi presso la soglia della sua baracca. D'improvviso la soneria di allarme funzionò. Duclaux balzò in piedi e corse verso la porta della Torre, ma Valdès, che stava nascosto dietro di essa, lo pugnalò prima che il disgraziato potesse far uso delle proprie armi.

I cani non avevano potuto abbaiare perché qualche momento prima, era loro stato somministrato un veleno che li aveva fulminati.

Lacom, svegliato di soprassalto, era stato preso di mira dallo spagnolo con un lungo coltello, scagliatogli come una freccia; egli era rimasto ferito, ma non tanto gravemente da non poter rispondere all'aggressore con un colpo di rivoltella che aveva freddato Valdès.

L'inchiesta stabilì che Ignacio Valdès, approfittando dell'istante di riposo di Duclaux, e forse d'un suo lieve assopimento, aveva tagliato il filo spinato che proteggeva la Torre, messa una tavola attraverso al fosso, a guisa di ponte, poi aperta la porta di ferro mediante un grimaldello; ma sebbene non avesse dimenticato di tagliare i fili elettrici, contenuti in un tubo, che egli credeva convergessero nella soneria, alcuni campanelli d'allarme avevano lo stesso funzionato perché altri fili, chiusi in una tubazione segreta, sotterranea, inviolabile, avevano mantenuto il contatto e dato l'allarme.

Lescot disse qualche buona parola ai feriti e li fece trasportare all'infermeria. Rammaricandosi che la morte repentina avesse sottratto Valdès al giusto castigo che lo avrebbe aspettato, ordinò che il cadavere fosse appeso ad una forca e rimanesse esposto nel principale crocevia di Thaumasia; due giorni dopo lo fece gettare in mare, in pasto ai pescicani.

L'orribile sentenza venne eseguita senza che nessuno osasse di biasimarla e nemmeno di rivelarla al Padrone, la cui autorità diminuiva di giorno in giorno.

Il tragico avvenimento non ebbe che una felice conseguenza: essa offerse cioè il pretesto di trasferire altrove i più preziosi tesori contenuti nella Torre. Dopo quel tentativo di rapina a mano armata, nessuno poteva più qualificare tale misura come un'inutile precauzione. Non rimanevano da fissare che le modalità del trasferimento. Il consiglio superiore della colonia fu riunito per deliberare.

La prima questione da risolvere era questa: «Si doveva agire di giorno, avvertendo gli operai?»

— Sarebbe inabile — dichiarò Lescot. — Io credo che faremmo bene a non dirglielo. O almeno, se dobbiamo avvertirli, che questo avviso abbia il carattere laconico d'un comunicato ufficiale.

— Non dovete dimenticare — osservò Elena — che gli operai sono proprietari della metà di tutte le ricchezze che

contiene l'isola.

— Sì, ma noi che le amministriamo dobbiamo sempre agire da padroni, altrimenti ci divoreranno.

— Non sarebbe meglio — propose Stefano Argyr, che la malattia rendeva sempre più debole e timoroso — di adottare un mezzo termine, facendo partire una prima spedizione ed annunciarla nel tempo stesso a tutto il personale? Se non proprio nello stesso tempo... dopo la partenza...?

— Avremmo l'aria di far le cose di nascosto, d'aver paura...

— Diremo loro che tal maniera d'agire era necessaria per evitare le indiscrezioni, sia pure involontarie, che avrebbero potuto commettere gli scaricatori del porto, che hanno contatti coi fornitori.

Dopo una vivace discussione, la proposta fu adottata.

— Ma — domandò l'ingegnere Girard — per quale via si farà il trasporto?

— Per mare, sulla nave del governatore generale, il yacht *Elena*.

— Temo — disse Argyr — che la partenza dell'*Elena* non passi inosservata. Sarebbe meglio utilizzare uno dei nostri idrovolanti.

— Caspita! — esclamò il comandante — sorvolare il Pacifico con un carico pesante, da Thaumasia a Sidney. Non è cosa facile. In altri tempi l'avrei fatto io; ma adesso sono arrugginito...

— Il nostro pilota Cesare Lambert non credete che sia capace?...

— Credo che, aiutato da un bel tempo, saprebbe riuscirci.

— Per me — dichiarò il Padrone, che, sebbene fosse agitato da un tremore nervoso, aveva tuttavia la mente lucida — la via dell'aria è preferibile. Essa permette di meglio conservare il segreto della spedizione. Si crederà che l'idrovolante vada a cercare a Sidney un ingranaggio per una delle nostre macchine.

— Ho giusto bisogno d'un pezzo di ricambio — disse l'ingegnere Girard — per riparare un motore Diesel che s'è guastato.

— Benone. Si farà dunque così. Cesare Lambert condurrà l'apparecchio. Ma occorre un passeggero, non fosse che per sorvegliare il pilota, e per portare gli oggetti preziosi.

— Meglio: due passeggeri, mio caro Lescot.

— E sia; per esempio, il contromastro Lamperiere e Giordans.

— La scelta mi pare buona — osservò l'ingegnere Girard.

Dunque, decidiamo: che il nostro migliore idrovolante, pilotato da Cesare Lambert, trasporti a Sidney una prima partita di diamanti e di perle, per essere depositata nelle casseforti della banca con la quale siamo in rapporti; l'*Australian and Foreign Banking Co.* diretta da Percy Fitzsimons. La partenza avverrà appena gli oggetti preziosi saranno stati tolti dalla Torre; vale a dire domani. Di ciò verrà redatto processo verbale. Nel tempo stesso verrà affisso un avviso che metterà al corrente il personale delle misure prese nell'interesse di tutti. Vedremo in seguito quali avvenimenti potranno svolgersi. Metto ai voti la proposta: chi l'approva alza la mano.

Tutte le mani s'alzarono, tranne quella di Lescot.

— Parere contrario?

Nessuna mano si alzò. Il comandante si asteneva dunque dal votare.

— La proposta è adottata — concluse Argyr.

I membri del Consiglio si separarono. Il Padrone, che in quest'occasione aveva trovata l'energia e lo spirito decisivo d'altri tempi, trattenne il dottor Edeline.

(Il seguito al prossimo numero).

**Idolori nel dorso**  
Risanare con l'uso  
delle **PILOLE**  
**FOSTER**  
PER I RENI  
efficace  
diuretico

OVUNQUE L. 7. LA SCATOLA  
MILANO 54227 1935

Fabbricato in Italia - Rid. 5%

**Le BORSE**  
sotto gli  
**OCCHI.**

...segni dell'autunno che arriva.

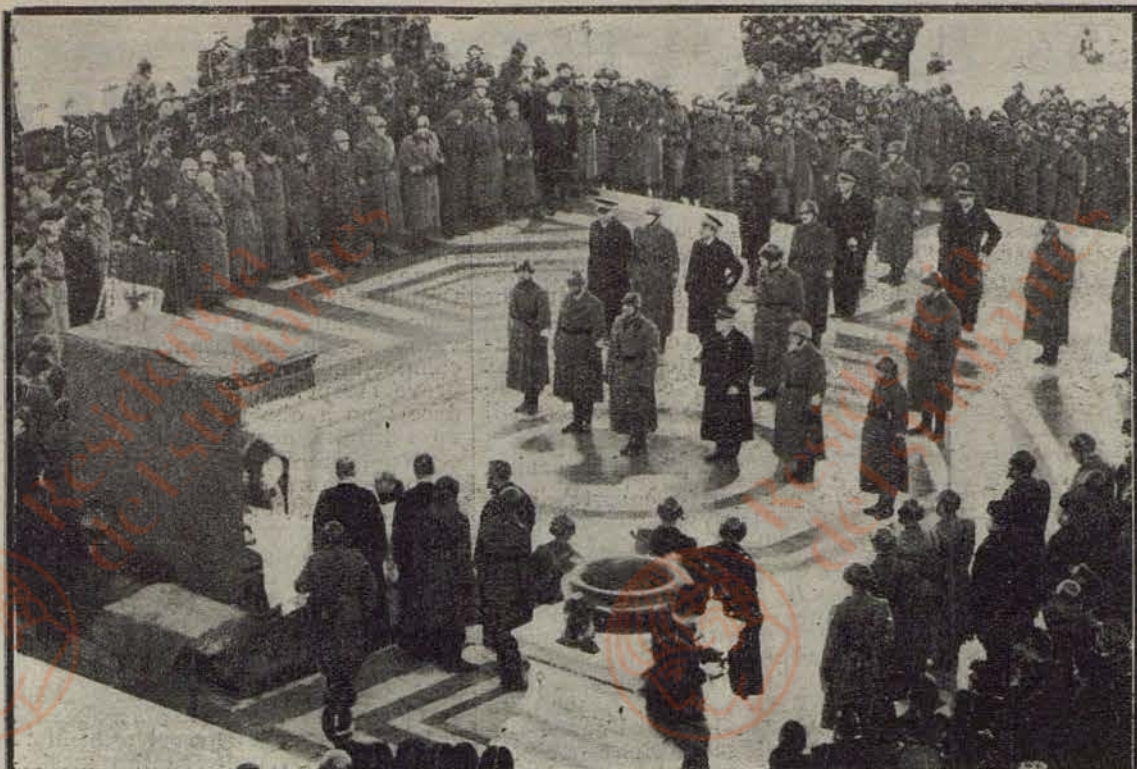
**DERMANOVA**

le previene, le combatte, le sopprime.

Il tubo L. 25 in tutte le farmacie. Opuscolo gratis.

**DERMANOVA** - Via S. Giovanni alla Paglia 3, Milano.

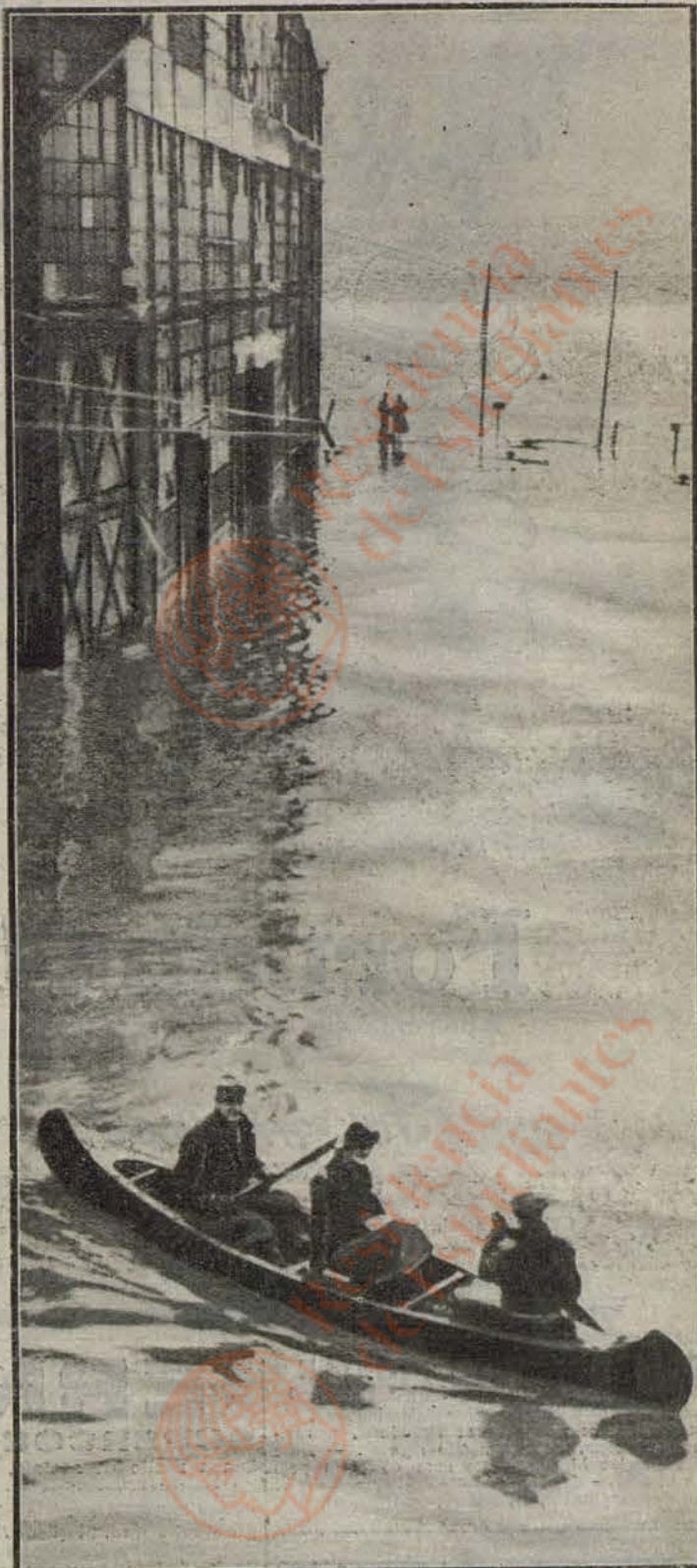




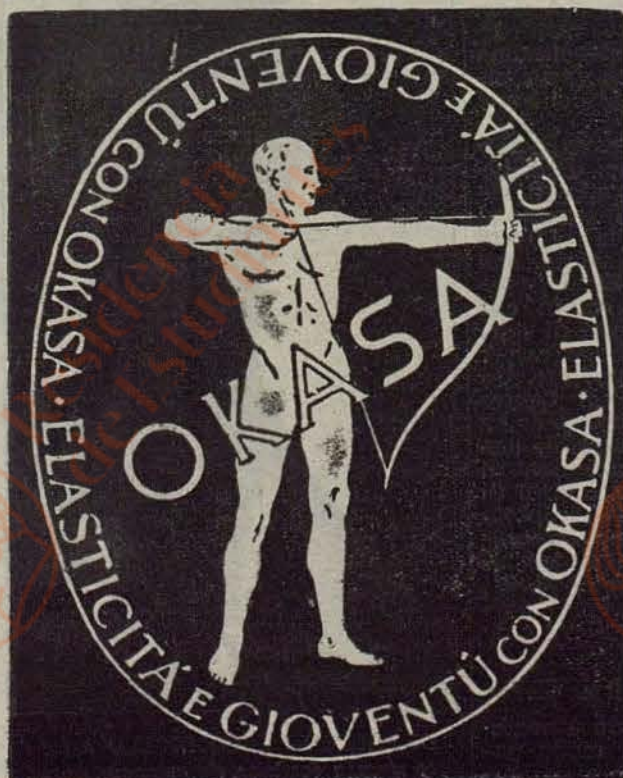
In occasione del 14° annuale della Milizia, il Duce, sull'Altare della Patria, ha assistito alla celebrazione della Messa. Il Fondatore dell'Impero, ha poi decorato i Labari delle Legioni e consegnato le ricompense al valore militare ai parenti dei Caduti.



Il cancelliere Hitler, nel quarto anniversario della sua salita al potere, ha pronunciato, dalla tribuna del Reichstag, un grande discorso politico.



Oltre mezzo milione di senza tetto, qualche centinaio di morti e danni incalcolabili sono stati provocati, negli Stati Uniti, dalla colossale inondazione dell'Ohio. Ecco una strada di Pittsburgh trasformata in canale navigabile.



# Okasa

## CONVALESCENTI!...

L'INFLUENZA serba rancore e non perdona così facilmente a coloro che le sfuggono. Perdita di forze, malessere, decadimento fisico e mentale, inappetenza, incapacità al lavoro, ecc., sono i residui che essa lascia e che bisogna espellere, rinnovando gli ORMONI consumati nella lotta dell'organismo contro la malattia.

OKASA è il prodotto scientifico che fornirà al vostro organismo gli ORMONI necessari per recuperare completamente la salute. OKASA non contiene nessuna sostanza che possa pregiudicare l'organismo.

### OKASA RINNOVA LE FORZE DELLA VITA!

OKASA si trova nelle migliori farmacie e presso la Farmacia Dante - Via Dante 19 - MILANO.

### ATTENZIONE!

Tutti debbono conoscere l'importanza capitale degli ormoni rispetto all'organismo umano. Per permettere la conoscenza e la vulgarizzazione della terapia degli ormoni, l'Istituto Scientifico di

Ricerche Opoterapiche ha edito recentemente un importante lavoro documentario, che viene distribuito gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta scritta o mediante l'unico buono-talloncino. Scrivete oggi stesso per ricevere gratis e franco e senza alcun impegno il libro «ALBA DI UNA NUOVA VITA» a Rossi Luigi, Milano.

Al Sig. ROSSI LUIGI (T. 26) - Via Valtellina, 2 - MILANO

Favorite inviare gratis e franco copia del libro «L'alba di una nuova vita», illustrato.

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

(Prov.) \_\_\_\_\_

Aut. Pref. Milano 56202 - 19-10-34-XII



# Influenza?



**Queste pastiglie  
la prevengono!**

Quando l'influenza comincia a serpeggiare in città, sfuggono immancabilmente al contagio soltanto coloro che fanno uso sistematico delle pastiglie di Formitrol.

L'azione antisettica dei vapori di formaldeide svolgutesi da queste pastiglie allorché si sciogliono nella saliva, è la più sicura salvaguardia contro l'attacco dei germi infettivi.

Per la vostra salute esigete il

## Formitrol

- Il preparato che veramente vi protegge -

*For-mi-trol*

(tre sole sillabe)

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis N° 103 alla Ditta

**Dr. A. WANDER S. A. - MILANO**

### PELI DAL VISO, SPALLE,

mercè **DEPILONE** del Dr. Channoris, innocuo, distrugge le radici senza riprodursi, meravigliando scienza, entusiasmando signore. — Dose per lanuggine Lire 9 — tre cura completa pelo tolto L. 25. — Vaglia al **LABORATORIO NAZIONALE**, Bastioni Garibaldi, 17, Rip. T. — MILANO.

### GRATIS

e franco di porto, senza alcun obbligo in seguito, verrà spedito a tutti i lettori della Tribuna Illustrata che ne facciano richiesta, l'interessantissimo libro:

### IL NUOVO METODO DI CURA

di 360 pagine e più di 100 illustrazioni

Il libro tratta delle principali malattie, ne indica i relativi rimedi e contiene pure una parte dei più di 275.000 attestati spediti per riconoscenza all'inventore del nuovo metodo di cura

**REV. PARROCO HEUMANN**

Indirizzate la Vostra richiesta alla

**Soc. An. HEUMANN - Sez. 56**

Via Principe Eugenio, 62 - MILANO

(Il seguente tagliando può essere inviato come stampato).

**Spett. S. A. HEUMANN - Sez. 56**  
Via Principe Eugenio, 62 - MILANO

Favorite spedirmi gratis e franco il libro:

**IL NUOVO METODO DI CURA**

Nome e cognome .....

Via e N. ....

Paese ..... Prov. ....

### ERNIA

#### SUPERCONTENTIVO

Senza molle di acciaio, senza compressori

Meravigliosa creazione per la contenzione di qualunque **ERNIA** anche la più voluminosa. Panciere per sventramenti, ptosi gastriche, del rene, ecc.

Chiedete prescrizione e collaudo medico.

PRODUZIONE ITALIANA.

**GABINETTO MEDICO ORTOPEDICO E. TRAVERSA**

ROMA - Via Nazionale, 214 - Telef. 44-717

NAPOLI - Via Roma, 206 - Telef. 21-572

CATANIA - Via Stesicoro Etna, 221 - Tel. 13-049.

(Aut. Pre. Roma, n. 718. 29-1-36-XIV).

### INGRASSARE TROPPO E' DANNOSO ALLA SALUTE



I Medici  
consigliano  
a ogni donna  
1 tazza  
mattina e sera

di **THE  
MESSICANO**

INFALLIBILE PER  
DIMAGRIRE SENZA  
NUOCERE ALLA SALUTE  
PRODOTTO ITALIANO  
ESCLUSIVAMENTE  
VEGETALE

In tutte le farmacie,  
L. 9.05 la scatola

Aut. Pre. Milano N. 3047-4-01.930-XII

### LA SCIENZA E LA VITA

## Qual'è la mia vocazione?

«Disoccupato»: ecco è una brutta parola!... (Per fortuna in Italia di disoccupati ce ne sono assai meno che nelle altre nazioni). Ma c'è una parola che è molto più brutta: «spostato». Infatti lo spostato è colui che ha preso una strada per la quale non è adatto, motivo per cui si vede condannato al più avvilente insuccesso. Sbagliare vocazione ecco un errore che ha quasi sempre delle terribili conseguenze.

### I misteri dell'anima

Proprio per questo è sorta a Roma, da circa tre mesi, un'iniziativa che vuole aiutare i giovani quando si tratta di scegliere la propria carriera. E' il «Centro psicotecnico commerciale» ed è stato fondato per opera della Confederazione Commercianti, coadiuvata da altri enti. Direttore ne è il dottor Giuseppe Hirsch ungherese di nascita, al quale però è stata conferita la cittadinanza italiana per meriti scientifici e che parla la nostra lingua alla perfezione.

Per ora il Centro funziona soltanto in via d'esperimento e prende soltanto in esame dei giovani commessi di negozio. Studia le loro capacità fisiche e mentali, nonché il loro carattere e sa dire poi di ciascuno se è adatto o no al suo lavoro. Per far questo il Centro si è messo d'accordo con alcuni importanti magazzini di Roma che, uno dopo l'altro, gli hanno inviato i propri giovani da esaminare. Fino ad ora ne sono stati osservati circa 60. Vediamo come avvengono queste indagini.

Prima di tutto, come abbiamo accennato, vengono esaminate le condizioni fisiche del soggetto. (Ad esempio: un individuo che soffre di varici non è adatto per fare il commesso, che in questo lavoro bisogna passare tanto tempo in piedi. Uno che abbia qualche malattia di petto o che soffra di catarro grave è meno indicato ancora per stare al banco in un negozio di generi alimentari e così via).

Dopo questa verifica preliminare si procede ad osservazioni ben più delicate e sottili: si tratta di analizzare le tendenze istintive, il temperamento dell'individuo. Si ottiene questo risultato mediante certi «reattivi», certi apparecchi speciali.

### Il «colpo d'occhio»

Ecco una di queste prove: il soggetto viene posto davanti ad una tavola nella quale si levano due perni che ne limita uno spazio. Si domanda al soggetto di segnare il punto che sta esattamente nel mezzo fra i due perni. Alcuni l'imbroccano con maggiore o minore precisione, molti altri fanno degli errori notevolissimi. Ebbene, si può giurare che questi ultimi non diventeranno mai dei bravi sarti tagliatori.

Altra prova: si fanno passare sotto gli occhi dell'individuo, delle tavole colorate in cui si tratta di afferrare delle scritte, dei disegni e si misura col cronometro la rapidità con cui quello riesce ad averne una visione netta e precisa. E' un esperimento importante per coloro che servono il pubblico in negozi di stoffe e per i sarti che debbono essere sensibili alle più lievi sfumature. Un funzionario appartenente al Centro ha fatto una prova caratteristica: ha girato in moltissimi magazzini di una grande città con una matassina di una data tinta, cercando un pezzo di stoffa di quel colore. Ha scoperto che alcuni commessi sono daltonisti. (Daltonismo è quella malattia degli occhi per cui non si distinguono diversi colori). Molti altri non percepiscono certe lievi graduazioni tra tinta e tinta.

### I figli di Giobbe

Per chi sta in un negozio è necessaria anche, come è ovvio, molta pazienza. Un cliente difficile si trattiene un'ora, fa vuotare interi scaffali, esamina, confronta, discute e poi se

ne va senza fare acquisti? Non importa: il commerciante perfetto non si mostra irritato, mantiene inalterata la propria cortesia, gli sorride come ad un caro e prezioso amico. Quindi i 60 giovani che sino ad ora sono passati per il Centro hanno dovuto dare un saggio anche in questo campo. Sono stati sottoposti a certe prove esasperanti, snervanti per vedere sino a che punto padroneggiano i propri nervi.

Si noti: molte volte essi non sapevano che quello era un esperimento combinato apposta, in tal modo il risultato è ancora più genuino. Proprio per questo riteniamo opportuno non spiegare nei loro particolari simili esperimenti: svelarne pubblicamente il meccanismo si toglierebbe ogni carattere di sorpresa e quindi riescono meno efficaci.

Altri «reattivi» misurano il tatto e l'odorato (senza importantissimi per i commessi di negozi alimentari come per certe professioni e mestieri). Si svolgono anche degli esperimenti per verificare se il soggetto ha davvero in sé l'istinto della pulizia: sono tante prove così imprevedute, sottili e ben calcolate che uno, anche stando in guardia, finisce per tradire la propria natura. Quando poi vengono tirate le somme il Centro dà, in via confidenziale, il proprio consiglio.

Fra non molto esso sarà completamente attrezzato e potrà prendere in esame anche gli alunni usciti da certe scuole, gli impiegati commerciali d'ogni categoria e coloro che si dedicano alla pubblicità.

V. Panizzi



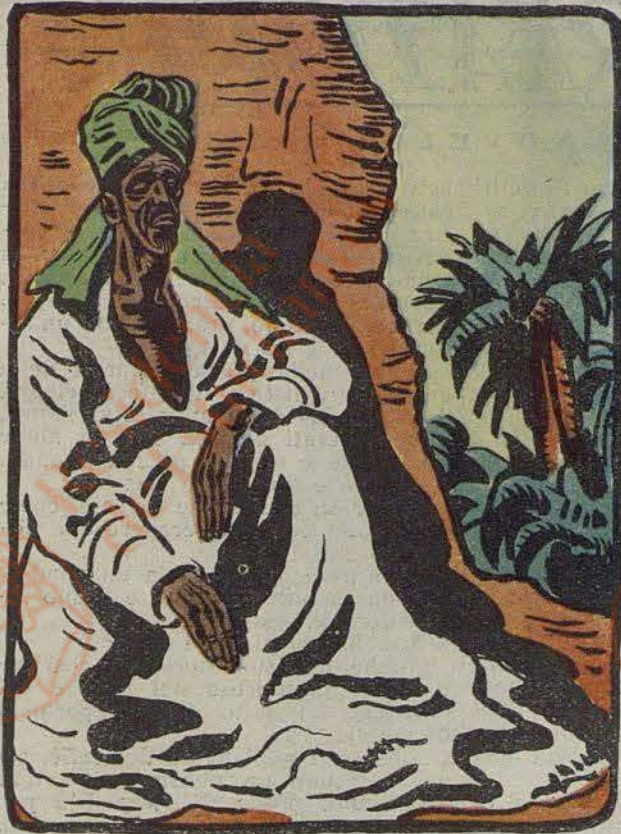
DI PELLE DI COCCODRILLO è fatto questo costume da spiaggia, forse perché chi l'indossa possa sentirsi più agevolmente ansibbia.

## Blenorragia

sia cronica che recente. — Guarigione garantita in soli 15 giorni usando il **GONOSTOP**. Una bottiglia sufficiente per la cura completa, costa LIRE TRENTA e si vende nella Farmacia Luglio, Via Roma, 145 - NAPOLI. Vaglia e richiesta di spedizioni indirizzarli al Concess. A. LETTIERI, Parco Margherita, 18 T - NAPOLI.



## AI CONFINI DEL MISTERO

LE DIAVOLERIE  
E I PRODIGI  
DEL "PANDIT",  
TARANATH

Ma dopo mesi e mesi di meditazione ecco che il «pandit» ha una visione.

L'India è il paese dell'ascetismo per eccellenza. Un senso quasi d'incubo, l'ossessione per le vite future, comune ai buddisti e agli indu, grava su questa terra allucinante per troppo sole e per troppi contrasti.

I giornali, i libri vi sono pieni di articoli e scritti su argomenti religiosi e trascendentali. Discussioni teologiche sono, ovunque, comuni. Sotto un certo punto di vista, l'India risulta, così, uno dei paesi più spirituali del mondo e in essa, come pure nel vicino Tibet, si vive in una perpetua atmosfera di misticismo fanatico. Il nostro accademico Tucci ci ha descritto questi ambienti religiosi. Egli è stato uno dei pochi Europei che sia riuscito a capire l'anima ieratica e sfingea dell'India, così inaccessibile a noi occidentali.

## Le pratiche di meditazione

Non deve, perciò, stupire se in una terra simile sorgano di quando in quando personaggi singolari e sconcertanti che si direbbero dotati di virtù miracolose e che operano autentici prodigi.

Uno di questi personaggi è il *pandit* Taranath. In India, il suo nome è famoso tra almeno duecento milioni di bramini, indu e musulmani. Forse, lo sarà anche in Europa. Per ora, vale la pena di conoscere i suoi atti straordinari e le sue cure incredibili che aprono un orizzonte interessantissimo agli studi psichici.

Il *pandit* Taranath è nato a Bangalore ed appartiene alla casta dei bramini. Fin da ragazzo, questo singolare individuo rivelò una tendenza naturale a curare gli infermi ed a studiare la medicina. Tuttavia, le sue prime nozioni scientifiche gli vennero impartite da *pandit* (bramini sapienti) e da *yoghi*, i quali gli insegnarono le tradizioni dell'*Agurveda*, cioè l'antichissima medicina indu, un misto di pratiche empiriche, di suggestioni ipnotiche e di cure mediche, a base di vegetali, spesso sorprendenti.

Ma ecco che, a diciotto anni, il nostro *pandit* si iscrive all'*Hyderabad Medical College*. Vi si laurea, diventa assistente di anatomia nella medesima Università ma, in capo a un anno, viene preso dalla sfiducia per i nostri metodi di cura.

Ed ecco prevalere in lui l'Oriente. Cosa fa, infatti, il dottor Taranath? Egli pianta l'insegnamento, gli studi razionali, i colleghi inglesi e si ritira a meditare in una caverna situata nella quasi impenetrabile giungla di Shukla-thirtha, nella regione di Bidar.

Ma dopo mesi e mesi di meditazione, ecco che il *pandit* ha una visione. Egli vede, infatti, in sogno, sua madre che gli conduce per mano un lebbroso, incitandolo ad abbandonare la caverna e a darsi alla più nobile delle occupazioni umane: quella di curare gli infermi.

Il dottor Taranath abbandona, così, la giungla e torna nel Bidar. Un'epidemia di colera è scoppiata in quel territorio. Egli si affretta ad offrire la sua opera a una Missione protestante che ricerca un medico. Grazie alla sua laurea, viene accettato.

Le sue cure, le norme profilattiche che egli

detta alla moltitudine assembrata sulla soglia dei templi bramini ottengono risultati straordinari. Gli stessi missionari lo elogiano per la sua pietà e la sua vita degna di un vero cristiano.

Incominciano, allora, i miracoli o, almeno, delle straordinarie manifestazioni di poteri trascendentali.

## Guarigioni prodigiose

Una sera, il *pandit* Taranath si ritira a casa, stanchissimo per l'enorme lavoro svolto all'ospedale missionario. All'epidemia colerica si è aggiunta un'epidemia non meno grave di influenza. Intorno alla porta della sua casetta, centinaia di infermi attendono il suo ritorno. Il *pandit* si siede a terra, in mezzo agli infermi. A poco a poco la sua spossatezza estrema diventa tale che egli non ha più la forza di muoversi.

Ed ecco che, all'improvviso, volgendo gli occhi sugli ammalati, egli esclama — Alzatevi, fratelli, e tornate alle vostre case. Siete guariti!

E avviene l'inesplicabile. Le centinaia di infermi si alzano, gridano, singhiozzano, si prostrano ai suoi piedi. Ogni male è scomparso in essi. Anche quelli più gravi, trasportati in barella, hanno recuperato istantaneamente la salute e le forze.

E' facile immaginare lo stupore che si scatena nel Bidar per un simile prodigio. Se ne occupano i giornali, se ne occupano le autorità dello Stato di Hyderabad. Il dottor Taranath che non ama atteggiarsi a santone, confessa però candidamente.

— Non so cosa sia avvenuto in me quella sera. Notando la moltitudine di infermi, ho pensato dapprima alle condizioni atroci delle genti del mio paese. Poi, ho avvertito in me, all'improvviso, una spossatezza quasi mortale. Ma, subito dopo, una voce, come un comandamento interno mi ha costretto a dire agli infermi: «Alzatevi, siete tutti guariti». Io non ho fatto che obbedire a questo ordine misterioso.

Da allora in poi, i prodigi, le diavolerie, i presunti miracoli del dottore-eremita si moltiplicano. Un giorno, egli si reca nella giungla e ne ritorna poi accompagnato da una tigre che si lascia accarezzare da lui, come un agnellino. I poteri di fascinazione del *pandit* appaiono sempre più inspiegabili. Ai suoi ordini, nelle giornate più calde d'estate, lampi scaturiscono nel cielo. Suggestione collettiva, in questo caso? C'è da crederlo.

La fama di taumaturgo, di cui gode lo strano medico gli procura, però, molte noie. Lo Stato di



Si reca nella giungla e ne ritorna accompagnato da una tigre.

Hyderabad è musulmano e i *mullahs* si recano in delegazione presso il Nizam chiedendo lo sfratto dello stregone.

Nel frattempo, tuttavia, dati i suoi meriti scientifici, il *pandit* è stato nominato insegnante presso il *Madrasa-ht-Namdard* di Raichen, la più celebre università di medicina dello Stato di Hyderabad. Un giorno il dottor Taranath apprende che il capo dei *mullahs*, non contento di reclamare presso il Nizam il suo arresto, è ricorso a un *fachiro* per annientarlo. E il *fachiro* ha piantato degli spilli nel corpo di un fantoccio che raffigura il taumaturgo. Il sistema è vecchio.

L'indomani il *mullah*, in compagnia di alcuni correligionari, si presenta nell'aula universitaria dove il dottor Taranath sta svolgendo una lezione di chimica.

## L'India incomprensibile

— Salvatemi, salvatemi! — implora il *mullah* — Sono diventato cieco ieri sera, all'improvviso!

Il *pandit*, termina la lezione e, prima di uscire dall'aula, tra lo stupore degli studenti passa la sua mano sul capo del vecchio. Costui trae un profondo sospiro, poi urla: — Ci vedo! Ci vedo!

Devo, però, aggiungere che il recupero della vista non è stato che parziale, come hanno potuto constatare alcuni medici inglesi i quali studiarono lo stranissimo fenomeno.

Un'altra diavoleria, rimasta famosa, del dottor Taranath la si è avuta pure a Bidar. Il *pandit* passeggiava un giorno con un bramino lungo il fiume Tungabhadra discutendo di problemi religiosi. Ad un certo punto, il bramino gli chiese di dargli qualche prova dei suoi misteriosi poteri.

— Nulla di più facile — gli rispose il dottor Taranath. E, chinandosi sulla sponda del fiume, egli immerse un braccio nell'acqua, ritraendolo circondato da decine di pesci attaccati a questo. Il suo compagno non credeva ai propri occhi ed invano tentò, più volte, di staccare i pesci.

— Ed ora potete andare, amici — proseguì lo strano medico. E, a quell'ordine, i pesci ricaddero in acqua. Un esempio tipico di suggestione ipnotica? Può darsi!

Fatto sta che dopo aver subite infinite noie ed averne date altrettante, il *pandit*, ormai famoso in tutta l'India, ha aperta una casa di cura propria gratuita e un *ashram*, specie di università privata dove egli insegna medicina a modo suo fondendo, cioè, gli insegnamenti scientifici moderni con quelli dell'antica medicina indu. Prima, però, di aprire la sua clinica, il *pandit* volle ritirarsi a meditare per venti giorni sulle sponde del Tungabhadra.

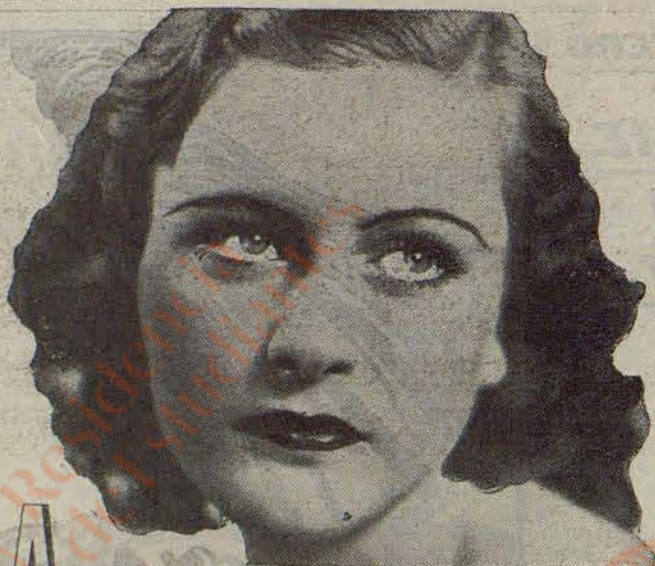
Occorre perfezionare noi stessi ed elevare lo spirito, purificandolo delle scorie dei desideri terreni, reprimendo ogni pensiero meno che puro. Lo spirito è tutto. Solo se si diventa quasi perfetti si può essere veri medici!

Ecco cosa ripete il dott. Taranath, figlio genuino dell'India ascetica, fanatica e sconcertante.



Ritraendola circondata da decine di pesci...





## ACCRESCETE LA VOSTRA BELLEZZA

La bellezza, come la scala numerica, è d'una progressione senza fine. Ogni piccolo particolare può aggiungere un nuovo fascino alla vostra persona. Abbiate quindi tutte le cure possibili per la carnagione, aumentandone lo splendore accrescerete maggiormente la vostra bellezza.

Per conservare fresca ed affascinante l'epidermide, nulla è più indicato del Sapone Palmolive che racchiude nella sua formula la sostanza più nota ed apprezzata fin dall'antichità per il suo balsamico potere: l'olio d'oliva.

Massaggiate il volto e tutto il corpo con la morbida schiuma del Palmolive: riscaldatevi prima con acqua calda e poi fredda: asciugatevi infine delicatamente. Un rapido senso di benessere vi convincerà dell'efficacia di questo meraviglioso sapone.

PRODOTTO IN ITALIA

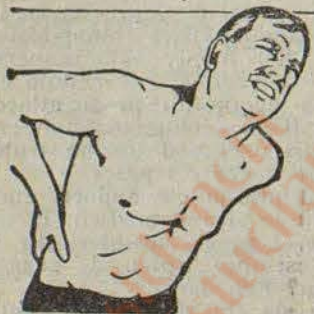


**IL SAPONE CHE RAVVIVA LA BELLEZZA!**

## "FLORIDA"

La nuova TINTURA per CAPELLI, rapida, non macchia, e di facile applicazione. Si ottiene ottimo risultato nel colore che si desidera con la massima economia. — In vendita nelle Profumerie e Parrucchieri per Signora, o contro vaglia di L. 8 a G. COSTA, Via Bergamini, 7 — MILANO. PRODOTTO ITALIANO

## QUANDO IL TEMPO CAMBIA I DOLORI RITORNANO



### Curate il vostro stato artritico con l'Itagandol

Il reumatico ha il doloroso privilegio d'essere avvertito di ogni cambiamento di tempo. Tutti coloro che soffrono di sciatica, artrosi, doloranti, reumatismi, sappiano che una recente scoperta permette non solo di scacciare l'acido urico, ma impedisce anche il riformarsi in quantità eccessiva di questo veleno dell'organismo. Basta iniziare la cura col nuovo rimedio ITAGANDOL; i primi risultati non si faranno aspettare. I dolori e la gonfiatura scompariranno, l'organismo ritroverà il suo benessere. Dieci giorni di cura d'ITAGANDOL in cachets, che non dà disturbo allo stomaco, costano L. 12.50 nelle principali Farmacie.

L'Itagandol è prodotto Italiano

Aut. Pref. Milano N. 215 dell'8-1-36 XIV



## FLEX-CREMA

Crema dimagrante di uso esterno che scioglie il grasso delle parti del corpo dove viene applicata: il seno, il ventre, i fianchi, ecc., si riducono e il corpo ringiovanisce ed acquista la sua linea elegante.

Raccomandata dai medici; centinaia di attestati. Chiedere opuscolo F al

Dr. BARBERI

Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

## Corsi per Uff. Esattor. e Giudiz.

presso l'accreditata ed economica

SCUOLA NAZIONALE PER CORRISPONDENZA

## IL CONVIVIO

ROMA - Via Ombone, 2 - ROMA

360 corsi Scolastici, Professionali, per Operai, Capotecnici, Assistenti, Sarti e Sarte, per tutti i Concorsi governativi, per Agente Imposte Consumo, Maestre d'Asilo, Liceo Artistico, Istituto Nautico, per Gente di Mare.

Preparatevi in tempo agli esami scolastici e ai Concorsi del 1937 e 1938!

Schiarimenti e Bollettino N. 31 GRATIS A RICHIESTA

## DENTIFRICIO MOSSI (Kaly)

SEMPRE DENTI SALDI E SANI

Profumi MOSSI - Verona

Acquistando i ns. prodotti, premi fino a LIRE MILLE - Chiedete modalità al vs. Profumiere

# CREATORI

## NOVELLA

— Toh! Chi vedo?! Mario Fiorelli! E l'uomo, con impeto quasi, si rivolse all'altro che si preparava — seguendo il segnale del metropolitano del quadrivio — a passare sul marciapiedi di fronte.

— Oh! mio caro Fiorelli — continuò — sempre lo stesso: elegante, giovane, simpatico; non sei affatto cambiato...

L'altro si fermò, indeciso.

— Mario Fiorelli sono io... ma lei... scusi... Chi è lei?! Non me ne ricordo, in questo momento...

— Oh, smemorato d'un Fiorelli! Non ti ricordi proprio di Ernesto Giordana?! Hai preso il fiore del lotto, Mario? E hai dimenticato pure il Liceo Visconti, il professor Prandi, di greco?! E neppure della signorina de Faris, ti ricordi? Era la tua passione, la de Faris...

— Scusami, mio caro Giordana, non ti riconoscevo davvero. Sei così cambiato da allora... ti sei imborghesito pure tu, se hai messo già una discreta pancetta...

— Ah! caro mio! La vita fa di questi scherzetti e ti scuso di non avermi subito riconosciuto. Sono infatti molto cambiato dal liceo. Quanti anni, eh?! Quindici... No, più... quasi diciassette dalla licenza. Sempre a Roma, tu?! Eh! leggo pure i giornali, io, e so di te. Sei diventato una celebrità... ti seguono... ti seguono, mio caro. Ti sei fatto un bel nome, in arte. Anche ultimamente ho visto qualcosa per te... Sì, mi ricordo benissimo. Ho una memoria ferrea, io. Il mio giornale (dico mio, perché vi sono abbonato da dieci anni) ha parlato lungamente di te, per il ritratto che hai esposto a Venezia. Ecco: ti dirò pure il titolo del tuo dipinto, in caso tu lo avessi dimenticato — e rise forte — il Sogno.

Non sostò un attimo solo:

— Beh! non ti offendere se ti rimprovero di ricordare così poco gli amici di un tempo. Dimmi piuttosto: come vai? Ti trovi naturalmente bene? Stai sempre a Roma? Quante soddisfazioni, immagino! Indovina chi ho incontrato in viaggio? Giuliani, Giulietto Giuliani. Viaggia per un giornale di Milano... abbiamo ricordato tutti, sai, la nostra vita di studenti, e abbiamo passato in rassegna gli amici. Fu lui che mi disse di te, che eri diventato un grande pittore. A proposito, anzi a sproposito, fino a un certo punto però — e ammiccò con una mimica straordinaria nella faccia tonda tranquilla e mobilissima — sai della povera de Faris? Una mezza tragedia, poverina. Sposò un signore, un conte, mi pare, che dopo un paio d'anni di matrimonio l'abbandonò per seguire una canzonettista. Povera amica... è rimasta con due bambini, male in finanza, perché il conte era piuttosto spiantato. Me lo ha detto Corelli. Peppino Corelli, che è diventato medico — se tu lo ignori — e ha una condotta in Calabria. Con te faceva la schizzinosa...

Finalmente Fiorelli riuscì ad arginare la verbosità del compagno di studi. Era tempo.

— Ascolta, Giordana. Hai nulla da fare tu, ora? No. Benissimo. Andiamo un momento, al caffè. Mi libero, con una telefonata, di un impegno. No... niente donne... un seccatore. Ti offro un aperitivo e facciamo venire l'ora di colazione. Così staremo qualche ora assieme e avremo modo di parlare un po' di noi. Fa bene ogni tanto rituffarsi nella propria giovinezza.

Tra un richiamo e l'altro, rievocando episodi lontani — importanti e trascurabili — hanno squadrato nell'angolo di un caffè, la loro vita di ieri. Professori, colleghi e colleghe sono così tornati, vivi e presenti, nell'incontro di due uomini, che sedettero nello stesso banco del-

la stessa aula, davanti alla medesima cattedra; che trepidarono per l'identica gioia e si smarrirono per il medesimo dolore. Ebbero tante cose in comune e pareva allora che tutto li dovesse ancora unire, per sempre. Invece... Sentono, ora, che non un'infinità sola è tra di loro.

L'uno, nella piena maturità della creazione artistica, il pittore celebre, discusso, invidiato, ammirato; l'altro, uno dei tanti uomini, con un nome qualunque e un suo piccolo mondo, principio e fine di se stesso.

Vanno su due strade diverse, come allora non potevano credere che potessero andare.

Un attimo, una sosta a un quadrivio, un incontro fortuito e ognuno riprenderà la sua vita.

Non hanno più che dirsi.

Anche Ernesto Giordana, così loquace e premuroso nel dire e nel chiedere, ha finito il suo repertorio di notizie.

Addossati nell'angolo del caffè, segue ciascuno un pensiero suo, non senza una punta di rimpianto per quello che poteva essere e non fu. Hanno voluto far tornare in vita una vita che pareva sepolta nel fondo della coscienza. Ed è triste scavare negli anni più belli: la giovinezza.

Ad ogni nuovo arrivo nel locale si voltano: fissano le coppie rumorose e il viandante solitario che si ferma al banco a bere una bibita; come se da fuori dovesse venire qualcosa a distrarli da quella situazione penosa. Vorrebbero evadere da uno stato di disagio melanconico, in cui incoscientemente si sono tuffati.

E' Fiorelli che guarda l'ora.

— Già le tredici passate — e non sa staccarsi da quel tavolo come se vi lasciasse, un'altra volta come su un banco di scuola, un poco della sua giovinezza.

— Riparti subito, Ernesto? Scrivi qualche volta.

E dice così per dire qualche cosa, per sentire il timbro della sua voce, che immagina commossa.

— Dammi l'indirizzo di casa. Ti scriverò. Riparti subito, col diretto delle 15.25. Ho un piccolo ammalato e mia moglie, senza di me, è disperata. Non sa muoversi senza di me. E poi debbo provvedere all'iscrizione di Ginetto — il mio primogenito, un giovanottone con tanto di spalle quadrate — all'Istituto, e se non ci sono io...

— Hai una famiglia, tu, una moglie, dei figli che ti aspettano. Una casa tua, un focolare tuo, cui una donna tua presiede, lo invece, solo, con la mia arte sola...

E c'è del rimpianto nella voce.

Si salutarono. Si promisero di scriversi, di non perdersi più di vista. Mentirono. Perché ciascuno sapeva dentro di sé che non avrebbe più riveduto l'altro.

Tornando al suo studio di via Margutta, Mario Fiorelli, l'autore de «Il Sogno», la tela grande, ammirata, discussa, che gli valse l'appellativo di «autentico creatore» dalla critica ufficiale, pensò con invidia a Ernesto Giordana, creatore di esseri vivi e gagliardi.

E lo studio ampio e luminoso gli parve freddo e grigio e lui, l'artista illustre e già celebre, si sentì piccolo e sminuito.

Paolo Apostoliti

## BRONCHI-POLMONI

Raffreddori trascurati, Tosse Asinina, Bronchiti, Pleuriti, Asma, Influenza, Enfisema, Bronco-Alveolite, Tossi e Catarri più ostinati e tutte le malattie acute e croniche bronco-polmonari si curano con OTTIMI RISULTATI con la "FAGOCINA", (brevettata) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle, tosse a sputi sanguigni fino a CESSAZIONE COMPLETA; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. La "FAGOCINA" è inoltre un efficacissimo ricostituente dei bronchi e dei polmoni. — Chiedete opuscolo 7 gratis alla "FAGOCINA", Oggiono (Como). Aut. Pref. Como, n. 26482. 11-9-35-XIII.



## “GLI UOMINI CHE PASSEGGIANO SOLI”, 1 milione di un tagliatore di teste

Anatolio Deibler, più comunemente noto nella sua terra e altrove sotto il nome di «Monsieur de Paris» (il Signore di Parigi), data la sua carica di «esecutore delle alte opere di giustizia» (era il boia ufficiale della Repubblica francese), ha chiesto e ottenuto il collocamento a riposo. Evidentemente, doveva essere stanco del suo mestiere. Del resto, lo esercitava già da 50 anni. Aveva al suo attivo ben 386 decapitazioni.

Il «Signor di Parigi» va a riposo, ma non avrà pensione. La cosa, però, non lo preoccupa. In dieci lustri ha potuto fare molti risparmi, perché il suo spaventoso mestiere, era lucrativo.

Non si sa quante migliaia dei 2 milioni e 750.250 lire guadagnate complessivamente (per ogni testa tagliata riceveva un compenso netto di 7125 lire) abbia messo da parte, ma è certo che ne ha raggranellate abbastanza per poter ora trascorrere tranquillamente i suoi ultimi anni, insieme con sua moglie, dedicandosi, con tutto il comodo, al suo passatempo favorito, ossia al giardinaggio. Già. Perché coltivar fiori, o meglio rose — le più grosse e le più belle della famiglia — è stata sempre la sua passione.

### Quando si dice la tradizione!

Non sembri strano quest'amore dei fiori in un uomo che aveva abbracciato un così terribile mestiere. No, il «Signor di Parigi» non vi si era dedicato per vocazione. Da ragazzo egli aveva invece sognato di darsi al commercio: si riprometteva, diventato grande, d'aprire un negozio in una grande città. Ma suo padre faceva il boia e, al letto di morte, gli aveva strappato la promessa che avrebbe cercato da parte sua di succedergli nel mestiere. Non era, del resto, già da tempo, sebbene suo malgrado, il suo coadiutore? E così anche lui diventava boia. Fra molti pretendenti alla carica, la preferenza delle autorità cadeva sulla sua persona. Perché, da quasi un secolo ormai, i suoi carnefici di Stato la Francia li aveva sempre scelti nella famiglia Deibler: boia era stato anche suo nonno.

La tradizione non verrà interrotta. Infatti, Anatolio Deibler, chiedendo al Ministro della Giustizia di collocarlo a riposo, gli ha raccomandato come suo successore il proprio nipote Andrea Obrecht, di 38 anni, già meccanico d'automobili. «Egli è veramente tagliato per il mestiere» — così ha scritto il «Signor di Parigi» al Ministro. — Io lo chiamerei anzi un artista della ghigliottina. Vi

## CURA DELLA LUE

La Chemioterapia moderna trova nel SIGMARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.

Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, via Napo Torriciani, 3, Milano.

Aut. Pref. Milano 84983 - 1935



La lama della prima ghigliottina e, accanto, il grosso coltello

Uno dei primi predecessori del «Signor di Parigi»: Carlo Sanson, nell'esercizio delle sue funzioni. (da una stampa dell'epoca).

si è allenato, decapitando teste a pupazzi di paglia. In questi ultimi tempi mi ha sostituito in tre esecuzioni riuscite a meraviglia: il taglio fu istantaneo.

Questa lettera è certamente una dimostrazione della serietà, con cui il «Signor di Parigi» attendeva alle sue funzioni. Ma egli le ha pure disimpegnate con molta cortesia. Nell'ordinare al condannato di stendersi sulla bascule e d'inserire il capo nella lunetta, usava premettere sempre un rispettoso monsieur.

Ma c'è di più. Durante i 50 anni d'esercizio del mestiere, una idea l'ha sempre accompagnato: diminuire le sofferenze dei condannati. E naturalmente ha cercato di realizzarla perfezionando il suo ordigno di morte. Vi è riuscito in gran parte.

Oggi l'esecuzione si svolge abbastanza rapidamente: in una trentina di secondi giustizia è fatta. Né si verificano più certi terribili inconvenienti.

Anatolio Deibler, ossia il boia della Repubblica francese, il quale ha testé chiesto e ottenuto il collocamento a riposo.



Prima di Deibler accadeva talvolta che la lama, nella sua fulminea marcia, si fermasse d'un tratto, incestandosi nella scanalatura. Occorreva allora disincagliarla, rialzarla e rendersi conto del difetto, eseguendo, se del caso, le necessarie riparazioni, ma tutto ciò, beninteso, mentre il condannato aspettava la sotto, la testa imprigionata e il cuore serrato dall'angoscia. Una volta, poi, la lama s'inceggiò quando aveva già reciso una parte di nuca, ed ecco un fiotto di sangue zampillare mentre il suppliziato urlava, la bocca contratta in una smorfia che non aveva più nulla d'umano.

### Un nobile predecessore

Sono occorsi a Deibler molti esperimenti prima che la sua ghigliottina raggiungesse l'attuale perfezione: esperimenti fatti fra un taglio e l'altro, usando fantocci di paglia.

A vederlo per la strada, il «Signor di Parigi» si sarebbe preso per un



Il «Signor di Parigi» mentre mette «a punto» la sua ghigliottina, prima di procedere alla decapitazione d'un condannato, in una città di Francia.

gentiluomo d'antico stampo. Non aveva certo l'aria d'un boia, sebbene restasse con le mani cacciate nelle tasche, quando incontrava qualche conoscente, e non guardasse mai in viso il suo interlocutore.

In altri paesi i carnefici di Stato — cioè gli uomini che passeggiano soli, come vengono chiamati — sono temuti e disprezzati. Ma in Francia, se sono temuti, sono però trattati con rispetto, già da quando si vide un ufficiale dell'esercito, di nobile lignaggio — Carlo Sanson — diventare boia sotto il regno di Luigi XIV.

E. Romano

## IL DIZIONARIETTO DEI COGNOMI

### PUNTATA N. 14

**Arvedi.** — Dal termine veneto «arveda» che vuol dire rovo e che dovette essere usato per indicare il luogo di provenienza d'un individuo o come nomignolo.

**Chiletti e anche Chiloni e Chilesotti.** — Dal nome proprio Achille. Prima è intervenuto un vezzeggiativo (Achilletto) oppure un accrescitivo (Achillone); poi, perso l'A iniziale, è rimasto Chiletti e Chiloni. Quanto a Chilesotto è una forma di storpiamento tipicamente dialettale.

**Dadone e anche Dardi e simili.** — Dal nome proprio Edoardo. Con un accrescitivo divenne Edoardone; intervenne la comunissima aferesi e ne venne Dardone. La r scomparve perché la folla procede spesso come bambini e lascia cadere le lettere forti e meno facili da pronunciare.

**Gabetti e anche Gabutti, Gabelli, Bietti.** — Dal nome proprio Agabito, di origine greca. (Lo stesso che Agapito). E' avvenuta la solita perdita della lettera iniziale, poi il nome è stato messo al plurale per comprendere tutti i discendenti della famiglia e si è alterato coi soliti diminutivi.

**Linari e anche Lanari, Alinari e simili.** — Dal nome proprio Apollinare, che è nome di derivazione greca e che in questo caso ha subito l'aferesi, vale a dire la perdita delle due lettere iniziali.

**Pascoli e anche Pascolato, Pasarella.** — Dal nome proprio Pasquale, variamente deformato attraverso i vari dialetti.

**Videmari.** — Dal nome proprio Videmaro, di carattere spiccatamente medioevale.

(Continua)

## PER RAGIONI DI SALUTE

o di lontananza dai centri scolastici, o di denaro, o per qualsiasi altra causa, molte volte è impossibile frequentare le Scuole Pubbliche. Per evitare la perdita di preziosi anni di studio, per Voi e



per i Vostri cari, rivolgetevi indicando età e studi, a:

### SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

ROMA — Via Arno, 44 — ROMA  
o agli UFFICI di INFORMAZIONI di:  
MILANO — Via Cordusio, 2  
TORINO — Via S. Francesco d'Assisi, 18  
GENOVA — Galleria Mazzini, 1

Avrete subito, in busta chiusa, ogni informazione sul vostro caso. I corsi dell'Istituto sono utilissimi anche al

### RICHIAMATI

in Italia e nell'Africa Orientale!

### OPERAI, IMPIEGATI AGRICOLTORI, SIGNORINE

anche per Voi vi sono Corsi che Vi saranno preziosi nella vita! Corsi rapidi, perfetti, economici.

### NON PERDETE TEMPO

### 200 CORSI, IN CASA PROPRIA,

scolastici: dalle Elementari al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza 1937-38), di Cultura generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segret. Comun., Professore di Stenografia, Esperto contabile, Ostetricia, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodatt., di contabilità, militari, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomaestri e Capo tecnici. Corsi femminili, taglio, cucito, ecc., ecc.

Tagliare e spedire in busta a:  
Scuole Riunite - Roma - Via Arno, 44.

Prego spedirmi gratis il catalogo IL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

18-14-2

Sig.

## AMPUTATI!

Gambe artificiali con ginocchio fisiologico. L'ultimo ritrovato della tecnica ortopedica! Articolazioni su sfere! Piede in gomma spugnosa — Chiedete catalogo gratis, G e preventivi alla

Soc. An. ROMANO BARBERIS  
MILANO — Via Palestina 2 (Tel. 22-546).

## A. MONZINO & GARLANDINI

MILANO - Via Adua, 20

Antica e Premiata Fabbrica

STRUMENTI MUSICALI A CORDE

Corde armoniche - Musica

PIANOFORTE - DISCHI - RADIO

Armoniche a piano

Strumenti a fiato - Jazz-Band

Chiedere con cartolina doppia Catalogo N. 22

## Mani invernali

Sono le mani che il freddo arrossa o illividisce o addirittura screpola e ulcera.

Ma si può avere anche d'inverno mani fresche, morbide, sane, preservandole e curandole con DIADERMINA, la Crema che attiva la circolazione e le funzioni segretive della pelle.

VASETTI L. 6, - e L. 9, -

Laboratori Bonetti F.lli (35, Via Comelico) Milano



Una volta — ossia ancora cent'anni fa, per intenderci — che risa e che schiamazzi, in questi giorni, sotto il nostro cielo, quando Pantalone e Navettola, Pulcinella e Stenterello, don Nicola e Gianduia s'affacciavano per strada!

Giocondi, veramente, i carnevali italiani d'una volta. E quanti stranieri si sobbarcavano a lunghi e incomodi viaggi per venirseli a godere! Le città spendevano somme vistose. A Roma, un anno, si gettarono ben 400 fiorini d'oro per una mascherata mitologica. A Firenze le manifestazioni avevano splendore regale: insigni artisti preparavano carri, cortei e riunioni d'una mai vista originalità. Venezia era tutta folle d'allegria, mentre Torino faceva sfilare stupende e solenni cavalcate di dame e di cavalieri in ricchissimi costumi.

Ma perché indugiare a rievocare i passatempi carnevaleschi d'una volta? Del resto, sino a una trentina d'anni fa, il carnevale impazzava ancora per le nostre vie. Poi, a un tratto, eccolo rinchiudersi nelle sale dei circoli e dei teatri. Si disse che i tempi erano mutati, ch'era opportuno abbandonare la strada, tanto più che fra le pareti d'una sala sarebbe stato possibile divertirsi ugualmente, e forse con più gusto.

Nondimeno non tutte le nostre

tradizioni carnevalesche scomparvero. Viareggio, per esempio, continuò a organizzare i suoi corsi mascherati, e così Frascati, Alassio e San Remo. Ma oggi, nell'atmosfera festosa dell'Impero, carnevale, come per una tacita parola d'ordine, ha lasciato le sale dei circoli e dei teatri, per rimettersi in mostra per le strade e

nelle piazze. Fra le nostre città, chi ha voluto dare subito il «via» alla risurrezione delle manifestazioni carnevalesche all'aperto è stata Torino. Nella capitale del Piemonte, è riapparso, così, il «Gran Bogo». Che cos'è? E' il dio panciuto dell'allegria carnevalesca. Fatto di gomma si dondola pigramente sull'alto dei tetti, finché tiene aria in corpo. Sotto la sua insegna i torinesi stanno ora vivendo giornate di spensieratezza che culmineranno nella visione d'un «treno astrale» che, trainato da una fumosa e ansimante locomotiva, percorrerà, al ritmo dell'Inno del Bogo suonato da ottanta trombe e duecento grancasse, le vie principali, carico di passeggeri d'ambo i sessi, indossanti costumi che rappresenteranno pianeti e stelle... del cinema.

Ma con Torino anche altre città e borgate han voluto far rivivere le loro tradizioni carnevalesche.

Così a Ponti, in quel di Ac-

Gianduia e Gracometta, le due gioconde maschere torinesi, in giro per la città.

Nel loro «baccanale degli gnocchi», i veronesi usano eleggere un «papà» del gnocco.



Uno dei carri che hanno fatto bella mostra nel «corso mascherato» di Viareggio

# FANTASIE



Due grappoli di banane... viventi

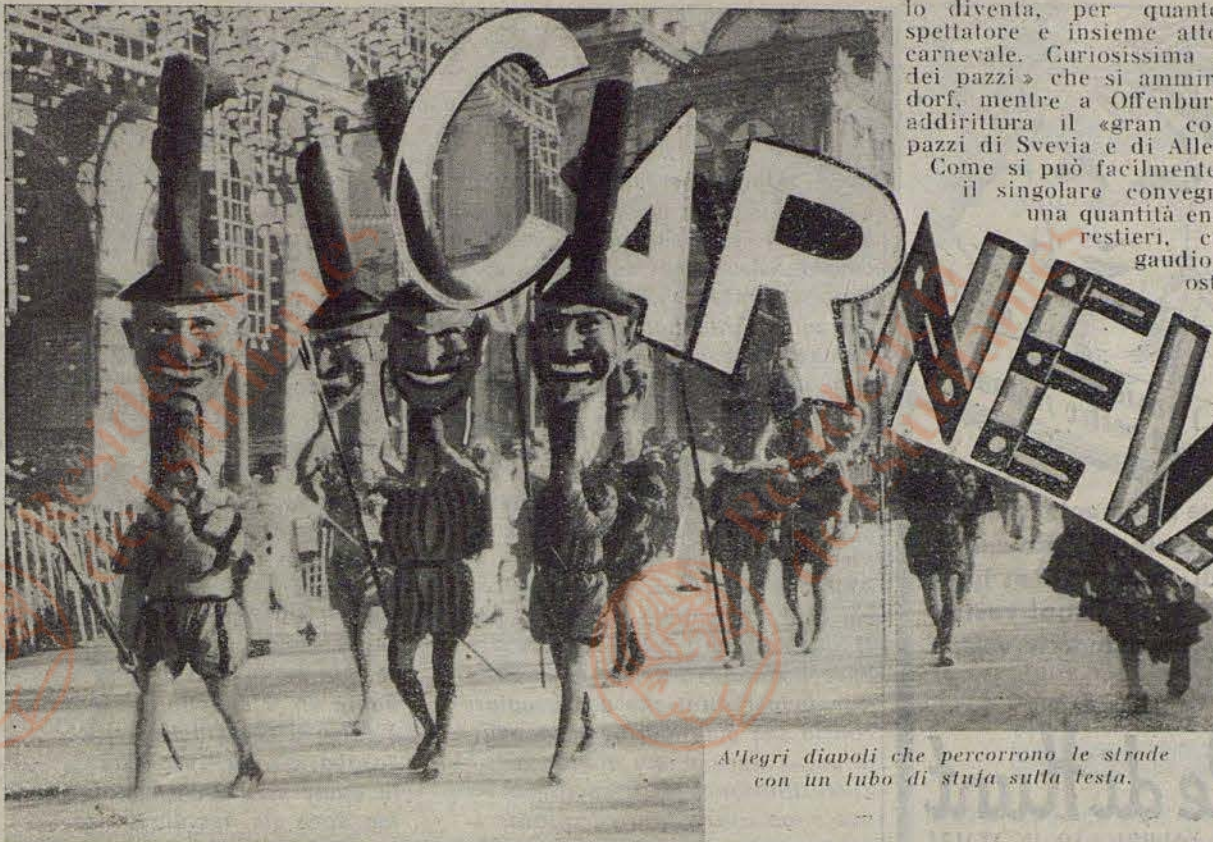


Un affollato ballo in costume.

qui, si svolgerà di nuovo il famoso convito a base di porzioni di polenta e di frittate con contorno di pesce e di cipolle. Per l'occasione il paesello sarà meta d'una folla cosmopolita che vi accorrerà da ogni parte, regalandosi così — senza spendere un soldo — una bella colazione inaffiata abbondantemente dal dolce nettare di Bacco.

Naturalmente Verona non mancherà di celebrare il «baccanale degli gnocchi», mentre Biella organizzerà la regina della fagiolata. La quale consiste in una distribuzione a chiunque ne voglia d'una succulenta minestra di fagioli, d'un paio di salsicce o d'una fetta di caldo maiale oltre al pane e al vino. Il giorno fissato è il lunedì grasso. Balli popolari, faciliteranno... la digestione. Anche Castello di Tossignano, un ridente paesetto vicino Bologna, offrirà alla popolazione e agli ospiti porzioni di polenta, condita con salsiccia e petto di cappo-





lo diventa, per quanto possibile, spettatore e insieme attore del suo carnevale. Curiosissima la «parata dei pazzi» che si ammira a Dusseldorf, mentre a Offenburg si svolge addirittura il «gran convegno dei pazzi di Svevia e di Allemagna».

Come si può facilmente immaginare, il singolare convegno richiama una quantità enorme di forestieri, con infinito gaudio di tutti gli osti del luogo per i quali

— si capisce — non esiste ormai gente più saggia che valga questi matti. Ma, del resto, la pazzia di costoro è semplicemente di circostanza. Figurarsi che, per il resto dell'anno, così vivo è il loro senso di disciplina che si vedono sfilare come pompieri, durante la festa del santo patrono. Già. Perché — dimenticavamo di dirlo — i «pazzi di Svevia e d'Allemagna» sono regolarmente organizzati in società.

Mentre il carnevale tedesco è in parte quello svizzero (a Basilea, per esempio, la baldoria finisce... con un rogo) si svolgono all'aperto, quello viennese invece vive i suoi pomeriggi e le sue notti nei teatri, fra riviste e balli.

E' probabile che il carnevale stradaiuolo faccia negli anni prossimi la sua apparizione anche là dove continua ancora a restare chiuso fra le pareti dei circoli e dei teatri.

Gino Veneziani

*Alegri diavoli che percorrono le strade con un tubo di stufa sulla testa.*



S. A. il principe Carnevale che troneggia a Monaco di Baviera, durante i festeggiamenti.

ne e spolverizzata con finissimo pecorino montanaro, chiudendo il pantagruelico programma con mascherate allegoriche, corse nei sacchi, corse degli asini, tiro al collo dell'oca, euccagna e... chi più ne ha ne metta.

Del resto, al di là delle Alpi, il carnevale stradaiuolo folleggia, già da vari anni.

Il 7 gennaio, a Monaco di Baviera, S. A. il principe Carnevale ascende al trono, e da quel giorno i festeggiamenti, i giuochi e i cortei si susseguono, può dirsi, senza fine. Naturalmente, i balli sono all'ordine del giorno, o meglio della notte.

Più lungo di quello di Monaco è il carnevale di Magonza: comincia col primo gennaio per finire col giorno delle Ceneri. L'anno scorso un curioso «numero» del programma carnevalesco fu la «festa dei berretti da notte»: tutti gli intervenuti si presentarono con tale copricapo.

In Germania, la tradizione carnevalesca è ritornata a rivivere in tutto il suo splendore anche a Colonia e in altre città. Anzi, a Mannheim, tutto il popo-

*Apoteosi dei simboli carnevaleschi, fra risa e coppe spumeggianti.*



## ENE VARICOSE

Ulcere da vene varicose (Piaghe) curatele col miracoloso UNGUENTO PACELLI, in tutte le farmacie da L. 6.30 e L. 10 il vasetto. Come garanzia d'originalità, controllare sempre la firma autentica del commendatore S. Bellasari. Chiedere opuscolo gratis a: Prodotti Specializzati Pacelli, Via Bellasari 8 - Roma.

Aut. Pref. 17856, 13-4-1935-XIII





### PER L'AGILITÀ DELLE VOSTRE ARTICOLAZIONI

Le affezioni articolari o reumatiche o uricemiche menomano effettivamente la vita e l'attività delle persone e la intristiscono. Fin dalle prime manifestazioni (tumefazione-dolori) curatevi. Le applicazioni di Pomata Limas Risolvente sono quanto mai efficaci e decisive. Frizionare la parte ammalata 1-2 volte al giorno.

Chiedete l'opuscolo gratuito N. 33 "Limas",  
Via Bacchiglione 16 - Milano



**POMATA  
LIMAS  
RISOLVENTE**

Sostituisce vantaggiosamente  
i cataplasmi di farina di lino.

LIMAS S. A. VIA BACCHIGLIONE 16 - MILANO

**FUMATORI** possono facilmente smettere di fumare  
seguito il nostro nuovo metodo. - Informazioni gratuite. Scrivere ROTA, Casella postale 546 - Milano 101.



*l'insidia è  
nel vostro stomaco*

ma voi  
ne avrete facilmente ragione,  
se ricorrerete con fiducia al  
"Sale di Hunt", che vi libererà  
in breve d'ogni vostro disturbo,  
regolando le vostre digestioni.

**Sale di Hunt**

PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA  
Vendesi nelle Farmacie:  
Flacone grande L. 7,90, ridotto L. 4,25  
A. P. Milano, 13788, 6-4-28-IV

## MUSA VAGABONDA

### IL CUORE IN GABBIA

Bella signora perchè si arrabbia  
quando le parlo del cuore in gabbia?  
Ma non le sembra che il nostro cuore  
considerato come un uccello  
sia realmente molto migliore  
del cuor paragonato ad un gioiello?  
Perchè un gioiello, per sua natura,  
cosa incastona? La pietra dura.  
Ed una pietra per quanto fina  
è del macigno la sorellina.  
Lei non vorrebbe sentirsi in petto  
un sasso o un pezzo di minerale?!  
E allora lasci ch'io per diletto  
torni a parlarle dell'animale  
sopraccennato; ch'io la diverta  
col cuore in gabbia chiusa od aperta.  
Il nostro cuore talvolta pare  
l'uccello azzurro della leggenda,  
non fa per anni che gorgheggiare,  
con la sua gola d'oro e stupenda,  
il pezzo duro d'una romanza  
tutta illusione, tutta speranza,  
ma dopo avere tanto cantato,

ma dopo avere tanto sognato,  
un brutto giorno, senza volerlo,  
l'uccello azzurro diventa un merlo  
e allora fischia fischia, il fellone,  
il dramma giallo dell'illusione.  
Sovente il cuore fa il canarino,  
cinguetta molto correttamente  
seguendo il corso del suo destino  
andando sempre con la corrente  
e quando è vecchio tutto si scuote  
e con sussiego dice al nipote:  
— Potevo, senza nessuno aiuto,  
essere un falco, non ho voluto —  
L'altro commenta: — Fino all'estremo  
caro nonnetto vuoi far lo scemo? —  
Però il suo cuore, bella signora  
che prende in giro chi s'innamora  
che se ne infischia della passione  
non è un fringuello non è un verdone  
è tutto il sosia della fenice:  
l'araba, quella specialità  
la quale esiste, ciascun lo dice,  
ma dove sia nessun lo sa.

ESOPINO

### I pettegolezzi della storia

#### IL MATRIMONIO DI NAPOLEONE



iamo nell'ottobre 1808.  
Napoleone sta stringen-  
do un accordo segreto  
con lo zar Alessandro I  
di Russia e per le sue  
trattative si serve del  
principe di Talleyrand,

abilissimo, ma infido quant'altri mai, av-  
vezzo a tutti i tradimenti.

Napoleone teme molto l'Austria e vor-  
rebbe che la Russia si mostrasse ener-  
gica contro questa na-  
zione costringendola  
al disarmo. Ma pro-  
prio Talleyrand, giuo-  
cando due parti in  
commedia, persuade  
lo zar che non gli  
conviene prendere un  
simile impegno. In  
questa maniera, Na-  
poleone ottiene una  
promessa molto più  
limitata: «la Russia  
dà il concorso del  
proprio esercito alla  
Francia se questa sa-  
rà aggredita dall'Au-  
stria». Come non ba-  
stasse Talleyrand in-  
forma dell'accordo se-  
greto l'Austria mede-  
sima e in pagamento  
di tanta perfidia ot-  
tiene una doppia e  
ricca pensione austro-russa. Napoleone  
dunque per questa volta, è giuocato.  
L'Austria conoscendo l'umore della Rus-  
sia, prende coraggio; e nell'anno succes-  
sivo, senza dichiarazione di guerra, assale  
la Francia pensando di prendere Napo-  
leone alla sprovvista... No, a questo non  
riesce: Napoleone, che è sempre un ful-  
mine di guerra, riesce a contenere l'of-  
fensiva poi, rapidamente, incalza il ne-  
mico, ne invade il territorio e presso  
Wagram si svolge la famosa battaglia  
che dura due giorni e che gli assicura  
il successo... L'imperatore dei francesi è  
dunque vittorioso, ma pure si avvertono  
già i segni della decadenza, il presagio  
della non lontana rovina; ha vinto, ma  
con molto più sforzo che non le altre  
volte.

In ogni modo la sua potenza è or-  
mai al vertice massimo tanto che egli  
sente la necessità di assicurare la pro-  
pria dinastia. Nel dicembre di quel 1809

divorzia da Giuseppina che non gli ha  
dato un erede e medita un nuovo ma-  
trimonio. Il Consiglio dei Ministri redige  
una lista delle principesse che sono con-  
sigliabili per il grande uomo. Prima di  
tutto gli viene suggerita una arciduchessa  
di Russia e subito dopo una princi-  
pessa di Saxe, ma in questa lista non  
è stata messa nessuna arciduchessa au-  
striaca. Una sera, nel gennaio 1810, il  
Consiglio dei Ministri è adunato per di-  
scutere su delicato ar-  
gomento, e qui avviene  
un colpo di scena sen-  
sazionale. Napoleone si  
alza e dice testual-  
mente: — Signori, mi  
accorgo che nessuno  
di voi era alla batta-  
glia di Wagram e che  
voi conoscete male la  
potenza dell'Austria.  
Senza dubbio io pos-  
so tenerle testa, ma  
dopo di me, sarebbe  
pericoloso per la Fran-  
cia averla come nemi-  
ca. Ho dunque risolto  
di rendere alleate que-  
ste due corone. Ho già  
chiesto in matrimonio  
l'arciduchessa Maria  
Luisa, figlia maggiore  
dell'imperatore Fran-  
cesco. La mia do-



— Signori, mi accorgo che...

manda è stata accolta...

Tombola! Le Loro Eccellenze possono  
strappare la lista delle possibili fidan-  
zate: come spesso avveniva, mentre essi  
meditavano quello agiva. E sceglieva  
proprio quella a cui meno pensavano:  
anche questo avviene spesso e non sol-  
tanto nei matrimoni fra sovrani...

Alessio

### GLI PIACE TANTO



I bambini sono ghiotti della  
Confettura Cirio - sembra che  
ne comprendano l'alto valore  
alimentare, ricostituente ed  
energetico

### Non confondete le Confetture Cirio

con le marmellate solide o comunque  
vendute sciolte e senza imballaggio  
ermetico

Le Confetture Cirio sono qualche cosa  
di assolutamente differente. — Qualità  
superiore, gusto squisito, freschezza  
massima.

Chiusura ermetica in scatole metalliche ed  
in flaconi di vetro, al riparo dalla polvere,  
dai germi, dagli insetti. Peso netto garantito

**Confetture Cirio**

RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI  
NON TINGE MA RIGENERA IL COLORE DEI  
**CAPELLI BIANCHI**  
RIDONA IN MODO AMMIRABILE  
IL LORO COLORE, NERO, CASTANO  
ASSOLUTAMENTE INNOCUO  
1 FLAC. 1.850 - 4 FLAC. 1.280 - FRANCHI A PORTO  
G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI 38 MILANO





**DUE GAMBE CONTRO QUATTRO ZAMPE.** — Su di una pista dell'Avana, il famoso corridore podista nord-americano Jesse Owens, che durante le ultime Olimpiadi di Berlino vinse ben 3 campionati di corsa, si è misurato con un cavallo. L'animale ha dato 40 yards (36 metri) di vantaggio su 140 (128 metri). Owens è riuscito a tagliare il traguardo finale con un vantaggio di circa venti yards (19 metri) sul quadrupede.

IN MARGINE ALL'ATTUALITÀ

## AVVENTURE DI GIORNALISTI

La signora Simpson, la grande fiamma dell'ex-Re Edoardo, ha avuto in questi ultimi tempi, un'acra polemica col giornalista americano Newbold Noyes, contestandogli il diritto di scrivere il «vero romanzo d'amore» di lei. Questo fatto ci rammenta le difficoltà, gli espedienti e gli inconvenienti che provano i giornalisti a caccia di notizie... Vogliamo ripassarne qualche episodio più romanzesco degli altri?

### Una fotografia eccezionale

Un espediente molto audace fu adoperato qualche anno fa da un giornale dell'Argentina. A Buenos Aires era stato tratto in arresto un individuo che per qualche tempo aveva brillato in quella società. Correvano mille voci sulle imputazioni che gli si facevano e il pubblico era avido di sapere sempre nuovi particolari su di lui: sul contegno che teneva di fronte al giudice, sul suo sistema di difesa ecc. Viceversa l'autorità non dava la minima informazione e si mostrava anche troppo severa coi «cacciatori di notizie».

Un giorno si presentò al giudice incaricato dell'istruttoria un signore per fare una deposizione. Egli credeva di sapere qualche cosa d'importante sull'imputato. Credeva di averlo incontrato due anni prima, al Brasile, dove svolgeva un losco commercio... Non ne era sicuro, non lo affermava, ma riteneva utile comunicare anche il suo dubbio...

Il signore fu interrogato a lungo, poi messo a confronto coll'imputato. Risultò che si sbagliava. Del resto egli aveva premesso che non garantiva delle proprie impressioni... Però il giorno dopo ci fu una sorpresa: un giornale argentino pubblicava molti particolari sul prigioniero, e recava persino una sua fotografia presa proprio nella stanza del giudice!

### Sofferenti di EMORROIDI!!!!

Sollievo immediato, scomparsa di emorragie e risultato duraturo con l'**ANTIEMORROICO PECETTI**. Spedite vaglia di L. 11.40 alla Farmacia San Marco, Via Taranto N. 60, ROMA, e riceverete un flacone franco di porto ed imballo.

Aut. Pref. n. 36575, Perugia

Quel teste messo a confronto con lui era un giornalista che, in questo modo, aveva potuto avvicinarlo e fargli anche il ritratto con un microscopico apparecchio abilmente nascosto.

### «Reporters», in gonnella

Ormai da parecchi anni esistono anche molte donne le quali esercitano il mestiere di reporter e in America è uscito di recente un libro su questo tema intitolato *Ladies of the Press*. Com'è naturale quanto a gherminelle ed astuzie queste ne hanno saputo trovare parecchie...

Dorothy Thompson, la moglie del celebre romanziere Sinclair Lewis, mandata in Europa da un giornale, aperse a Vienna un salone per potere avvicinare le personalità più note. Senza parere essa otteneva così una quantità di confidenze e notizie colte proprio alla sorgente. Un'altra si trasformò in pettinatrice per prestare i propri servizi alla moglie d'un ministro e osservare l'ambiente intimo di quella personalità.

Parecchie volte queste donne-reporters hanno dovuto far forza ai propri nervi per osservare spettacoli orribili, entrando in certi ambienti della malavita, contemplando da vicino disastri e sciagure. Nei primi tempi, quando le donne giornaliste erano ancora rare, capitò un caso curioso. Una reporter in gonnella era stata mandata alla morgue (ora in italiano si dice «obitorio») dove si espongono i cadaveri sconosciuti. Lì si trovò con vari colleghi e uno di essi si mise a conversare con lei chiedendole le sue impressioni... Il giorno dopo il giornalista pubblicava un curioso articolo: «La intervistatrice intervistata. Ciò che prova una donna di fronte allo spettacolo più atroce — Le confidenze di una collega».

Un'altra giornalista ottenne, quattro anni fa, di assistere ad un'esecuzione eseguita con la sedia elettrica. Il condannato era un negro che si mostrò impassibile e cinico fino all'ultimo. Questo rimase assai meravigliato di vedere nella lugubre sala una donna e quando fu fatto sedere nella terribile poltrona si volse a lei sogghignando:

— Posso cedervi il posto, signora?

La donna si mostrò non meno forte di lui, rispondendo: — Grazie, scendo alla prossima fermata...

E. Olivieri

## Ancora sangue viziato!

MALI DI GAMBE - VARICI - FLEBITI



All'origine della maggior parte delle malattie troverete questa causa: un sangue viziato. Insonnie, emicranie e vertigini della sclerosi arteriosa; gotta, reumatismo, con le loro nevralgie, lombaggini, sciatiche; renella, affezioni della pelle dipendono da questa causa. E così si possono attribuire molti malanni femminili specialmente, quali le flebiti, le varici con le interminabili ulcerazioni alle gambe. Ma perchè soffrire, mentre la Scienza offre dei rimedi, fra cui il **DEPURATIVO RICHELET** eccelle? Vero purificatore del sangue, il **DEPURATIVO RICHELET** agisce da anti-artritico, fa cessare i dolori, deterge la pelle, di cui prosciuga le lesioni ulcerose. La scomparsa di tutte queste miserie provoca un benessere generale.



IL DEPURATIVO RICHELET E' FABBRICATO IN ITALIA

In vendita in tutte le buone Farmacie. Labor.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

2008

Aut. R. Prefett. Milano - Decr. N. 35044 del 18-6-35-XIII

## ESAMI GOVERNATIVI per il diploma di

### SEGRETARIO COMUNALE

E' aperto il rinomato Corso accelerato PANTO' per corrispondenza. Preparazione razionale. Esito sicuro. Chiedere modalità, istruzioni gratuite alla Specializzata **SCUOLA PANTO'** Via Castiglione, 44 - BOLOGNA.

## FRANCOBOLLI

PER COLLEZIONE - TUTTI DIFFERENTI

100 AFRICA L. 4.50	50 PERSIA L. 6.50
50 BAVIERA » 2.0	25 COLONIE » 2.50
25 CHINA » 1.50	OLANDESI » 2.50
30 MALTA » 6.—	100 DANZICA » 12.—
100 RUSSIA » 6.50	100 ROMANIA » 9.50
100 SVEZIA » 5.—	10 SARRE » 1.25



Catalogo N. 33 GRATIS ai Clienti - UNIRE POSTALI L. 1. STUDIO FILATELICO SICILIANO Via Maqueda, 34 T - PALERMO.

## UNA BUONA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE

È INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE.



Quando il SANGUE CIRCOLA MALE, si manifestano ad ogni ritorno periodico: dolori al ventre, alle gambe, ai reni, irregolarità, vampi di calore, stordimenti, crisi di nervosismo e più tardi tutte le complicazioni dell'età critica, spesso dovute a metriti, fibromi, od altri tumori nascenti.

E sempre a cattiva circolazione del sangue sono dovute le varici interne od esterne, le ulcere varicose, le emorroidi, le flebiti, ecc.

Contro questi mali esiste un rimedio sperimentato, il **SANADON**, che, rendendo il sangue fluido, ne facilita la circolazione, sopprime il dolore e rende la salute.

## IL SANADON

fa la donna sana

**GRATIS**, scrivendo ai Laboratori del Sanadon, Rip. K Via Uberti, 35, Milano (120) - riceverete l'interessante Opuscolo «Una cura indispensabile a tutte le Donne».

Il flac. L. 11,55 in tutte le Farmacie.

## NUOVA PISTOLA L. 6.50

metallo nero ossidato spara cartucce metallo a salve con fortissima detonazione, permessa senza porto d'armi. Incredibile L. 6.50. 200 cartucce L. 4. L. 1,50 in più per il trasporto.

**FUCILE** ad aria compressa, canna acciaio, ossidato, mirino, tacca, funzionante, a piumini per il tiro a bersaglio e a pallini per piccola caccia tira a 50 metri circa, L. 20 con 6 piumini e 50 pallini. L. 5 per trasporto. — Apparecchio fotografico 6x9 a pellicola L. 18. — Apparecchio REX 5x9 a pellicola e a soffietto obiettivo extra L. 39.50. — 5000 Orologi cronografi a bracciale metallo cromato inalterabile sfera lunga per secondi, con fermo, 33 ore di carica, movimento garantito, cinturino camoscio, valore L. 75 per L. 35; 3 L. 100; 6 L. 195; L. 2,50 per trasporto. Catalogo gratis. — Vaglia: **UNIONE FABBRICANTI** - Bastioni Garibaldi, 177 - MILANO.

## PAROLA! Questo callo se n'è andato come pure la radice



In pochi minuti questa tortura - questi colpi di pugnale - cessano. Nuova scoperta che fa miracoli.

Un callo è come un chiodo arrugginito che si sia conficcato nelle dita. Se voi ne tagliate o raschiate la parte superiore, la radice rimane. Presto il callo ricrescerà peggio di prima. Il mezzo moderno, scientifico e sicuro consiste nell'estirpare i calli completamente con la radice e senza pericolo, mediante la semplice immersione del piede in un bagno di acqua calda super-ossigenata con un pugno di Saltrati Rodell. Questo pediluvio essenzialmente medicamentoso ammorbidisce i calli e le callosità, anche se vecchi ed estremamente induriti. Le sofferenze cessano quasi istantaneamente. Non sarete più torturati dai piedi doloranti, infiammati e gonfi. Anche calzando delle scarpe nuove, non sentirete più alcun disturbo. Chiedete oggi stesso i Saltrati Rodell al vostro farmacista e domani i vostri piedi saranno liberati dalle sofferenze ed il camminare ridiverrà per voi un piacevole e sano esercizio fisico.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.





L'immortale poema di Tennyson è stato filmato dalla Warner Bros col titolo «La carica dei 600». Ogni particolare, ogni dettaglio è stato realizzato in questa produzione su una scala tale che tutto va definito «grandioso» nel vero senso della parola. E' questo un film che sviluppa un senso spettacolare e sensazionale del tutto nuovo per qualsiasi pubblico. E' intendimento del film rievocare degnamente le gesta di una gloriosa brigata. A questo scopo sono stati creati due ambienti che sullo schermo vivono in un'atmosfera di contrasto: l'uno rappresenta un'attrattiva per gli uomini, l'altro è stato realizzato per avvincere i cuori femminili. La rappresentazione di questi due ambienti, completata da una trama intelligente e da una recitazione vivace — i di cui meriti vanno soprattutto ad Errol Flynn, Olivia de Havilland, Patric Knowles — la rappresentazione, dicevamo, è stata realizzata da un esperto regista: Michael Curtiz.

Il principale teatro d'azione del film è l'India. I cugini Giorgio e Mario

Vickers, sono entrambi ufficiali nell'esercito coloniale. Giorgio ama Elsa (la bella figlia del colonnello Campbell), ma le sue lunghe e frequenti assenze, determinate da esigenze del servizio militare, hanno favorito il nascere di una relazione amorosa fra la fidanzata e Mario Vickers. Appresa questa relazione, Giorgio litiga col cugino.

In India, l'Inghilterra è sicura quanto su un deposito di dinamite, e il suo dominio mal sopportato. Accade anzi che il governo imperiale privi un capo indiano — Surat Kahn — di un sussidio finanziario, e proprio nel mentre questi ha intrapreso dei negoziati con la Russia. Tutto questo provoca una rappresaglia da parte di Surat Kahn che si vendica assalendo il 27. Lancieri di guarnigione a Chukoti. Poco dopo Giorgio — che durante una emozionante partita di caccia ha salvato la vita al capo indiano Surat Kahn — è incaricato dai suoi superiori di recarsi in Arabia per comprarvi migliaia di cavalli. Al ritorno la spedizione viene assalita dalle tri-

bù ostili, ma il coraggioso ufficiale riesce a fuggire con un abile stratagemma, dopo un accanito combattimento.

Più tardi Giorgio è destinato al forte di Chukoti che viene attaccato di sorpresa dagli indiani del capo ribelle. La lotta e l'assedio — che costituiscono episodi di vivissima drammaticità — si prolungano. Infine Surat Kahn — riuscito vincitore — offre la salvezza a Giorgio per pagargli il suo debito e — per la resa — la vita dei pochi superstiti. L'ufficiale accetta e sgombra il forte con i suoi, ma il capo indiano non mantiene la promessa e dà ordine di massacrare l'esigua guarnigione mentre tenta d'imbarcarsi. Dal massacro vengono risparmiati solamente l'ufficiale ed Elsa.

Frattanto un nuovo pericolo minaccia la sicurezza inglese: è scoppiata la guerra di Crimea. Giorgio ed il cugino sono destinati laggiù e, prima della loro partenza, Elsa confessa al primo il suo amore per Mario sconsigliandolo di proteggere la vita di lui.

A Balaclava le sorti della guerra so-

no decisamente contrarie alle speranze del governo imperiale. Giorgio apprende anche che fra i nemici c'è Kahn il quale combatte con i russi. Due motivi d'odio ha egli contro il capo indiano: desiderio di vendetta e patriottismo lo spingono ad un'azione disperata. Fedele alla promessa data ad Elsa, salva Mario, malgrado da tempo lo consideri come il suo peggiore nemico, e quindi, contrariamente agli ordini ricevuti, spinge la «brigata dei 600» sotto i cannoni dei russi.

La «carica» sensazionale — un vero trionfo di tecnica e di regia — supera tutti gli spettacoli che lo schermo ha presentato a tutt'oggi. I seicento lancieri, coprendosi di gloria, realizzano appieno ciò che Giorgio Vickers aveva sperato modificando l'ordine. Spezzate le linee nemiche (è questo il punto culminante del film), vendicato il massacro di Chukoti e del 27. Lancieri, Giorgio è colpito a morte dal piombo di Surat Kahn, ma soccombe solo dopo aver a sua volta scagliato la lancia sull'avversario.



CONOSCETE IL "BOB"?

## Il bolide del ghiaccio

gato dal raffreddamento, tanto che qualche corridore preferisce correre su un leggero strato di neve cosparsa sopra alla pista gelata. La pista di Cortina, per esempio, lunga 1540 metri con curve sopraelevate, delle quali l'ultimo giro a esse (S) è veramente imponente e desta nell'animo de-

uomini i quali sembra abbiano firmato un patto con il diavolo.

Anche per la guidoslitta (slitta o bob che si voglia dire) il regolamento della Federazione Italiana Sport Invernali stabilisce dei pesi e delle misure precise. La slitta a due persone ha la lunghezza massima totale di metri 2,70 ed il limite del peso (senza le persone) è di kg. 160. Nel peso può essere compresa anche la zavorra che qualche equipaggio fa collocare sotto alla slitta, applicando delle lastre di piombo per renderla più pesante e quindi non possa uscire di pista quando è lanciata.

La guidoslitta a quattro corridori, ha la lunghezza massima totale di metri 3,80 mentre il suo peso è di kg. 220. Il bob è costruito in legno e ferro e la sua guida può essere libera, a mezzo di un volante, oppure a corda metallica, a seconda delle preferenze dei piloti, ma generalmente la guida è a corda metallica. La slitta possiede un freno unico situato nella

← Una guido-slitta a due posti. Con questi bolidi del ghiaccio si può provare l'emozione di una corsa a cento chilometri l'ora.

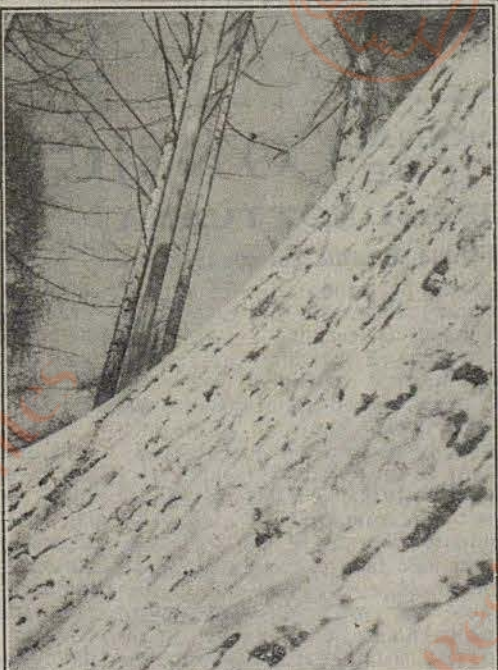


Sulla pista di Cortina, il bolide del ghiaccio sta prendendo la curva a 80 chilometri l'ora.

**A**vevete mai provato l'emozione di una corsa con il bob, la guidoslitta? E' una prova talmente interessante ed emozionante (anche per chi assiste soltanto ad una gara) che non si può facilmente paragonarla a nessun'altra, malgrado gli sport offrano tante possibilità emotive. Audacia, sangue freddo, abilità e forza, sono qualità che occorrono come per tutti gli altri sport, ma sulla pista gelata la guidoslitta diventa il bolide che raggiunge i 70-80 chilometri all'ora e basta un nonnulla, una disattenzione del guidatore o un attimo di timore nell'affrontare una curva perché il bolide che trasporta due o quattro persone salti fuori dalla pista gelata.

Alla fine di gennaio a Cortina d'Ampezzo si sono svolti i campionati del mondo di guidoslitta a due, i quali hanno messo a confronto i più abili bobisti di quasi dieci nazioni. La pista di Cortina d'Ampezzo è la migliore e l'unica sulla quale si possano svolgere dei campionati mondiali, cioè della massima importanza.

Lo spessore del ghiaccio della pista per il bob è di circa trenta centimetri, completamente lavi-



A Cortina: come appare la parte rialzata di una curva della pista di ghiaccio per la guido-slitta.

gli spettatori una grande emozione poiché la guidoslitta affronta in piena velocità le curve, inclinandosi come le automobili sulle curve dei giri in pista.

Con la guidoslitta a quattro posti si può anche raggiungere i cento chilometri orari, ed allora è il vero bolide che passa fulmineo trasportando quattro

parte posteriore, a denti multipli i quali si piantano sul ghiaccio quando il frenatore, l'ultimo uomo dell'equipaggio, esercita la pressione per rallentare la velocità. I freni automatici a pedale, che qualche slitta possiede sulla parte anteriore del treno, sono proibiti durante le gare di campionato, e sono allora sigillati e soltanto in caso di eccezionale pericolo il pilota può azionarli, ma in questo caso la sua prova non viene riconosciuta se si trova in gara.

Una guidoslitta costa comunemente circa cinquemila lire, ma i tipi migliori costano anche sette, otto e diecimila lire. Le costruzioni specializzate si fanno principalmente in Austria, Germania e Svizzera, ma ne sono stati costruiti anche a Cortina studiando un nuovo tipo sull'esperienza di quelli già costruiti. Sono stati studiati in modo da poter applicare il cambio del freno anteriore e posteriore con facilità e praticità, tanto che si spera in un buon esito.

P. M. Bianchini

# RAGAZZI

## ARGENTOVIVO!

è il vostro GIORNALE

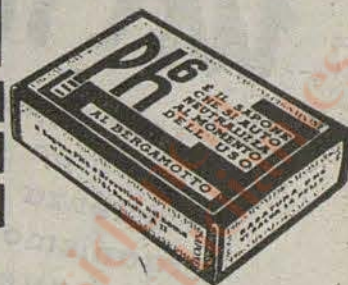
ROMANZI  
RACCONTI  
AVVENTURE

ESCE OGNI SABATO IN TUTTA ITALIA

Un numero cent. 30 - Abbonamento annuo L. 15

# Ph

PIACCASEI  
VI SALVA  
LA PELLE



## NON DOVETE CREDERE ALLE NOSTRE PAROLE

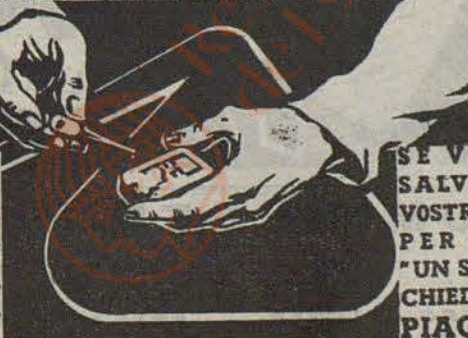
dovete credere ai fatti. Voi lo sapete quale danno arrechi la «SODA» alla pelle; essa penetra attraverso i pori, la sgretola, la rovina e la invecchia. È opportuno perciò che Voi controlliate se e quanta «SODA» si liberi dal «Sapone» che usate abitualmente. Infatti la schiuma del «Sapone» in genere è satura di «SODA libera» che è il veleno più pericoloso per la pelle.

**BUONO GRATUITO** per la spedizione di una scatola di campioni SAPONI «Ph» e per una fiala di soluzione rivelatrice che Vi dirà «COME E PERCHÉ IL SAPONE Ph VI SALVA LA PELLE».

Staccate questo «tagliando» e rinviatelo ai «LABORATORI SCIENTIFICI DI ORTOSMESI CHIOZZA A TURCHI» - Via Piranesi, 2 Milano - unendo Lire UNA in francobolli per rifusione spese postali.

LABORATORI SCIENTIFICI DI ORTOSMESI della Società Anonima Chiozza e Turchi - Milano

PIACCASEI  
È IL SAPONE  
DI PASTA PU-  
RA CHE NON  
LIBERA SODA  
QUANDO FA  
LA SCHIUMA



SE VOLETE  
SALVARE LA  
VOSTRA PELLE  
PER AVERE  
UN SAPONE,  
CHIEDETE UN  
PIACCASEI



## GIOCHI A PREMIO

I solutori di ogni gioco concorrono a 4 premi settimanali di L. 25 ognuno. Inviare le soluzioni, su cartolina postale ed accludendo il talloncino, non oltre il 15 febbraio.

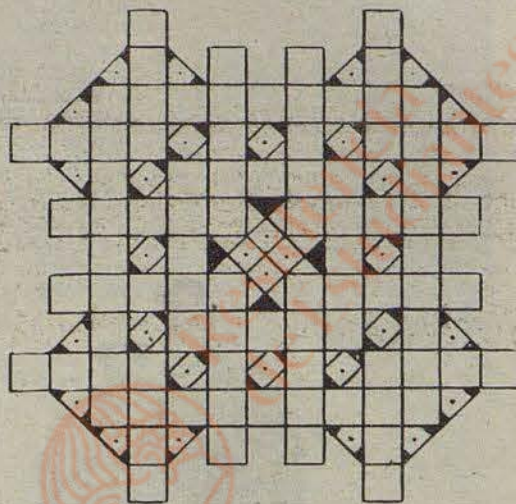
### ORIZZONTALI

1. Il nemico giurato dei guizzanti — 2. Morbida stoffa in lana pettinata — 2.a) Il perno della terra e della ruota — 3. Simulacri di dei falsi e bugiardi — 3.a) Canal scavato per lo scolo d'acque — 4. Ha squame aurate e prelibato gusto — 4.a) Luogo di sbarco a passeggeri e merci — 5. Fu di Tieste il perfido fratello — 6. Nell'azzurro del ciel, fulgido, brilla — 7. Uccel notturno dal sinistro grido — 7.a) Arma foggata a guisa di martello — 8. Straordinaria non è, ma consueta.

### VERTICALI

1. Bastimento a vapor per passeggeri — 2. Germoglio nel cervel, la esprime il labbro — 2.a) E' il mondo inter con le sue terre e i mari — 3. Una terra che il mar circonda e lambe — 4. Con cinque lire un di ti difendevi — 4.a) Nel rito della Messa il sacro simbolo — 5. Delicato, sottil, sorregge il fiore — 5.a) Munir la man d'un micidial strumento (Tr) — 6. Chi dalla furia trasportar si

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8.



lascia — 7. Fiamme a catasta già supplizio ai rei — 7.a) Chiede soccorso il povero poeta! — 8. Morale o material, la precisione.

### INCASTRO

Sa ognun, purchè non sia bestione tra i bestioni, che mentre l'isla è tate dei polmoni, invece DUE PRIMIERO del cerebro è l'INTERO

### FALSO DIMINUTIVO

Tutti dicono ch'ei canta pure ei sa che non è vero, e vestito tutto a nero s'accontenta di fischiar.

Graziosissimo, leggero, s'è vetusto, se ne vanta, l'operaio quello vero s'accontenta d'imitar.

### BIGLIETTO ANAGRAMMATO

ALBERTO SMELLA

CHIETI

Questo ragazzino ha voluto la sua carta da visita perchè ormai è tessera to fra i soldatini scelti del Duce. Disponendo altrimenti le lettere del suo nome, si vedrà cosa egli sia.

RISULTARONO VINCITORI, ciascuno di uno dei quattro premi messi in palio nel N. 5, i signori: Maurizio Marongiu, via M. d'Azeglio 36, Roma; Letizia Ballarini, via Ortigara 5, Verona; Cosimo Ligurgo, via Duca di Genova 13, Taranto; comm. Giorgio De Luca, via SS. Apostoli 27, Vicenza.

### Soluzione dei giochi numero 5

S	T	I	M	O	L	O	S	O	R	B	O	N	A
P				V	X	S	A	E					S
I		P	I	A	N	T	A	G	I	N	E		S
G	R				X	R	S						I
O	R	E	S	C	A	L	A	T	A	P	I	O	
L	X	S	T			I	X	S	O	X	M		
O	S	T	R	O		B	S	S	A				
S	O	M	M	A	R	L	E	Z	Z	O			
P	X	O	R			T							
I	N	N	E	M	P	O	R	I	O	O	Z	I	
A					X	A							
2	O	S	T	I	N	A	Z	I	O	N	E	I	
2	E	I	X	O									
O	S	T	E	R	I	A	O	R	E	C	C	H	

Sciarada: Colomba - rio - Colombario.  
Bisenso: Il verso.  
Titolo errato: Il piacere dell'onestà.

N. 7

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Sezione giochi

(da inviarsi non oltre il 15 febbraio)

## MEDICINA E IGIENE CONSIGLI PRATICI

### ENURESIS NOTTURNA

(Perdita di urina nel sonno)

Il bambino nel primo anno di vita ha la minzione involontaria che diviene poi volontaria già nel secondo e terzo anno di vita; allora il bambino avverte lo stimolo di urinare e cerca di provvedere alle sue necessità senza insudiciarsi. Però a volte questo controllo durante il sonno viene a mancare ed allora il bambino bagna il suo letto.

L'enuresi notturna è frequente nel secondo e terzo anno, fino al quinto poi gradatamente decresce e per eccezione arriva fino all'ottavo e decimo anno, ed anche più in là.

Le cause del prolungarsi di questo grave inconveniente, o sono locali, o dipendono dal sistema nervoso centrale. Fra le cause locali si annoverano le alterazioni delle urine, i fatti infiammatori, l'irritazione del prepuzio da fimosi e i vermi intestinali.

Però più spesso la causa dell'enuresi sta proprio nella costituzione del bambino e precisamente in uno stato di nervosismo caratterizzato da una maggiore sensibilità ed irritabilità. Questo stato di nervosismo che è la causa più comune dell'enuresi notturna, può dipendere da cause diverse, e cioè l'ereditarietà da genitori nevropatici; o per sifilide ereditaria; o per alterato sviluppo da adenoidismo, o il deperimento gene-

rale da disturbi dell'alimentazione e dell'assimilazione. (Cause endocrine).

La cura dell'enuresi è facile se questa dipende da una delle cause locali sopracennate che possano eliminarsi. Se la malattia è dovuta ad uno stato nervoso del bambino, non è facile il modificarlo; però sarà sempre di grande giovamento prescrivere:

Cure ricostituenti a base di calcio associate a preparati di ergosterina; preparati di glandola surrenale per diminuire la permeabilità renale; cure fisiche che valgano ad irrobustire l'organismo. A questo saranno unite le cure sintomatiche e cioè: evitare l'affaticamento del sistema nervoso; escludere il vino, il caffè, il thè e tutti gli altri eccitanti; limitare l'ingestione dei liquidi dalle ore 16 in poi; svegliare il bambino durante la notte per farlo urinare.

Dott. Ellos

REGALATE AI VOSTRI BAMBINI  
ORE DI SVAGO  
AL PIANOFORTE

Terza meravigliosa raccolta di motivi celebri di films, operette e danze moderne, facilitati per la gioventù. Prezzo L. 10, presso tutti i negozianti di musica o inviando vaglia a: EDIZIONI CURCI, Galleria del Corso, 4, MILANO.



# basta un momento

perchè l'umidità e il maltempo vincano la resistenza del vostro organismo; invece le conseguenze di un malanno di stagione - tosse, raucedine, mal di gola - vi perseguiranno a lungo se non vi curerete in tempo con le Pastiglie Bertelli, rimedio di riconosciuta efficacia preventiva e curativa.



### UOMINI DEBOLI DEBOLEZZA SESSUALE VIRILITA'

Cura scientifica, effetto rapido, efficace duraturo, rigenera le funzioni sessuali, riu forza l'organismo. Uomini sessualmente deboli, impressionabili, sfiduciati. UOMINI che per eccessivo lavoro mentale, che per errori giovanili, nevrosi, spermatorrea, od altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni uomo, fate la nostra cura col "PRO AUTOGEN", e "ANTI AUTOGEN", e ne trarrete giovamento.

Deposito generale "L'UNIVERSALE", S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna) e schiarimenti. Unire L. 1 di francobolli per l'affrancazione.

Aut. Pref. 53997 del 2 dicembre 1934-XIII.





— Non vi vergognate di domandare l'elemosina?  
— Oh!, signore, preferirei molto di più farla; ma che cosa vuole, la fortuna è contro di me.



— Ecco, lasciatemi guardare bene, vedo un tesoro sepolto.  
— Ho capito: è il primo marito di mia moglie. Ma non me ne parlate, me ne parla già tanto lei!...



Di solito vengo male: sono tanto nervosa.  
— Non dubiti: le farò una fotografia al bromuro.



— Sono stata svaligiata da un teppista!  
— Un biondo? Lo conosco. Fa tutte le sere la stessa cosa... E' una mania!...

**PILLOLE DI SANTA FOSCA**  
o del PIOVANO  
Purgative - Digestive - Antiemorroidali  
200 anni di crescente successo  
Inscritte nella  
FARMACOEPA UFFICIALE E PREMIATE  
CON NUMEROSE MEDAGLIE D'ORO  
L'astuccio di 6 pillole L. 0.60  
Richiederlo alle Farmacie locali.  
1 scatola di 50 pillole L. 3.15  
presso ogni importante Farmacia  
o inviando vaglia di L. 4 alla  
Farmacia **PONCI - VENEZIA**

## SPIGOLATURE D'ILARITA'



— Perché vi trovate qui?  
— La concorrenza ha voluto sbarazzarsi di me.  
— Come sarebbe a dire?  
— Fabbriavo biglietti di banca come quelli del Governo.



Le allieve — Il professore di piano ha detto che dobbiamo fare molti esercizi e cinque o sei scale al giorno...  
La portinaia — Perché non fanno questa? sono tre piani soli...



— La prima attrice è sempre in scena?  
— Lo suppongo, perché il pubblico continua a fischiare.



— Signora, mi dispiace ma il cane non lo posso lasciare entrare.  
— Va bene! Va bene... Tornerò il giorno in cui faranno una pellicola adatta per i cani.



— Soltanto perché è nudista lo perseguitano tanto! E' ingiusto!  
— Non è un nudista; è l'arbitro della partita di calcio.



— Per essere in stile col suo mobile, prenda questa radio Luigi XV.  
— Mi garantisce l'autenticità?



— Vi ho scritto per riavere il mio danaro, ed ho accluso un francobollo da 10 soldi per la risposta!  
Ecco... non ho risposto perché quei dieci soldi, ho pensato di darveli in acconto.



— Mi creda, signora, per un anno intero ho voltato costantemente le spalle all'alcool...  
— Bravo, e che cosa facevate?  
— Ero camionista presso una fabbrica di birra, signora.



Lui — Grazie, cara, ho saputo che ieri corresti su un cavallo che portava il mio nome!  
Lei — Purtroppo, ti somigliava anche: arrivò buon ultimo!



Il marito — Una buona notizia: il mio capo ufficio è stato promosso!...  
La moglie — Non ti rallegrare troppo, daranno il suo posto a qualche altro somaro.  
Il marito — L'hanno dato a me!



Sensate, non è nato qui, in questo paese, un poeta famoso?  
— Non credo. Per lo meno non certo negli otto anni da che ci abito io!



— Le fa una corte spietata: un giorno o l'altro la farà cadere.

GIUSEPPE DE BLASIO  
Direttore responsabile

Stab. tipografico de La Tribuna



## "CHI FA DA SÈ FA PER TRE,"

Ma chi lavora con la macchina da cucire "Singer" fa per dieci e non si stanca. La macchina "Singer", usata in tutto il mondo, è la più perfetta e la più pratica per eseguire qualsiasi lavoro di cucito e di ricamo, per la persona e per la casa. È l'ausilio indispensabile di ogni massaia intelligente ed economica.

Grandioso stabilimento in Monza. Settemila persone lavorano per la "Singer" in Italia. Negozi ed agenti esclusivi in tutte le Città d'Italia e Colonie.

**SINGER**  
LA MACCHINA PERFETTA PER LA DONNA ITALIANA



Il classico dentifricio che imbianca i denti senza intaccare lo smalto

*Gi. V. P. M. me*  
MILANO



Come una ghiottoneria



**MARINOL**  
INTEGRA LA CURA MARINA E SOLARE

Aut. Pref. Milano N. 73348 del 5-1-XV





Una tremenda tempesta ha sconvolto il mare del Nord rendendo la navigazione difficilissima ed estremamente pericolosa. Incidenti di varia gravità sono infatti occorsi a parecchi bastimenti. Il piroscafo "Zinald", ad esempio, è andato a urtare contro il faro di Newars sulle coste inglesi.

(Disegno di VITTORIO PISANI).